



CREARE IL RAZZISMO

Il tradimento della psichiatria

Resoconto e raccomandazioni
sui programmi che istigano
all'odio razziale

Publicato dal
Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani
Istituito nel 1969





NOTA IMPORTANTE

Per Il Lettore

Di seguito vi sono alcuni fatti che smentiscono la pretesa di alcuni psichiatri di essere l'unica autorità sul soggetto della salute mentale e sui "disturbi" mentali:

1. I "DISTURBI" PSICHIATRICI NON SONO MALATTIE. Nella medicina esistono criteri precisi: per definire una condizione come malattia si deve dimostrare ed accertare un gruppo prevedibile di sintomi e la loro causa o la comprensione della loro fisiologia (funzione). Brividi e lamentare un dolore o sentirsi stanchi sono sintomi. La malaria e il tifo sono malattie. L'esistenza delle malattie viene comprovata tramite riscontro oggettivo e test fisiologici. L'esistenza delle malattie mentali, invece, non è mai stata provata tramite criteri medici.

2. GLI PSICHIATRI SI OCCUPANO SOLO DI "DISTURBI MENTALI", NON DI MALATTIE ACCERTATE. Mentre la medicina ufficiale cura le malattie, la psichiatria riesce solamente ad occuparsi di "disturbi". In assenza di una causa o di una fisiologia conosciuta, un gruppo di sintomi, osservati in differenti pazienti, viene definito come *disturbo* o *sindrome*. Il dott. Joseph Glenmullen dell'Università di Harvard, afferma che in psichiatria "tutte le diagnosi sono solamente delle sindromi (o disturbi), gruppi di sintomi che si suppone siano in relazione l'uno con l'altro, non delle malattie". Come osserva il dottor Thomas Szasz, professore emerito di psichiatria "Non esistono esami del sangue o un altro tipo di esami biologici per accertare la presenza o l'assenza di una malattia mentale, mentre invece tali esami esistono per la maggior parte delle malattie fisiche".

3. LA PSICHIATRIA NON HA MAI STABILITO LA CAUSA DI ALCUN "DISTURBO MENTALE". Enti leader nel settore della psichiatria, quali la World Psychiatric Association e il National Institute of Mental Health americani ammettono che gli psichiatri

non conoscono né le cause né le cure per i disturbi mentali, e neppure che cosa causino ai pazienti i loro "trattamenti". Sono solo in possesso di teorie e opinioni contrastanti sulle diagnosi ed i metodi e, anche in relazione ad essi, mancano totalmente di qualsiasi base scientifica. Uno dei passati presidenti della World Psychiatric Association aveva dichiarato: "È passato il tempo in cui gli psichiatri consideravano di poter curare il malato mentale. In futuro il malato mentale dovrà imparare a convivere con la sua malattia".

4. LA TEORIA CHE I DISTURBI MENTALI DERIVANO DA UNO "SQUILIBRIO BIOCHIMICO" DEL CERVELLO È UN'OPINIONE NON DIMOSTRATA, NON UN FATTO. Una delle teorie psichiatriche prevalenti (vitale per la vendita di farmaci psicotropi) è che i disturbi mentali siano causati da uno squilibrio biochimico nel cervello. Al pari di altre teorie psichiatriche, non esistono prove biologiche né di altro tipo a sostegno di ciò. Il ricercatore Elliot Valenstein, rappresentante di un nutrito gruppo di esperti di medicina e biochimica, e autore del libro *Blaming the Brain*, dice: "Non esistono test per accertare lo stato biochimico del cervello di una persona mentre è in vita."

5. IL CERVELLO NON È LA VERA CAUSA DEI PROBLEMI NELLA VITA. Le persone, nella loro vita, hanno esperienza di problemi e turbamenti che potrebbero sfociare in problemi mentali, a volte molto gravi. Ma il dire che tali problemi siano causati da "disturbi cerebrali" incurabili, e che essi possano essere alleviati solamente da pillole pericolose, è disonesto, dannoso e, spesso, letale. Tali farmaci sono spesso più potenti di un narcotico e in grado di portare qualcuno a commettere atti violenti o il suicidio. Essi mascherano la vera causa dei problemi nella vita e debilitano l'individuo, negandogli l'opportunità di una vera guarigione e la speranza per il suo futuro.

CREARE IL RAZZISMO

Il tradimento della psichiatria

INDICE

Introduzione: Le radici moderne del razzismo	2
Capitolo Uno: La storia del razzismo "scientifico"	5
Capitolo Due: Il moderno genocidio	11
Capitolo Tre: Rendere schiavi i bambini	19
Capitolo Quattro: Un futuro migliore	25
Raccomandazioni	27
Il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani Internazionale	28





INTRODUZIONE

Creare il razzismo

Esiste ancora il razzismo oggi? Negli Stati Uniti, gli studenti afroamericani e ispanici che frequentano le scuole a maggioranza di razza bianca, sono etichettati con “difficoltà nell’apprendimento” in percentuale maggiore dei bianchi. Questo fa sì che milioni di bambini divengano schiavi di potenti psicofarmaci che dovrebbero “curare” questo disturbo mentale. Eppure, se si insegnasse a leggere in tenera età, il numero di studenti etichettati in questo modo potrebbe essere ridotto fino al 70%.¹

Afroamericani e ispanici sono anche le etnie maggiormente presenti nelle prigioni statunitensi.

In Gran Bretagna i neri hanno 10 volte più probabilità di sentirsi diagnosticare la schizofrenia rispetto ai bianchi ed hanno anche maggiori probabilità di vedersi prescrivere potenti farmaci psicotropi.² Hanno inoltre maggiori probabilità di ricevere elettroshock (una scarica di oltre 400 volt di elettricità, al fine di controllare o

alterare il comportamento della persona) e di essere sottoposti a contenzioni fisiche o chimiche.³

In tutto il mondo, i gruppi minoritari sono continuamente aggrediti. Gli effetti sono ovvi: povertà, famiglie distrutte, gioventù rovinata e persino il genocidio (distruzione deliberata di una razza o cultura). Indipendentemente dal numero di proteste e di sforzi sinceri da parte di leader religiosi, insegnanti o politici, il razzismo sembra persistere.

Difficile crederlo, eppure oggi esistono ancora forme di razzismo. Ma perché? Piuttosto che arrovellarsi con questa domanda, conviene porsi un’altra, ovvero: chi?

In verità, non si riuscirà a comprendere il razzismo sino a che non ci si renderà conto che due gruppi insospettabili stanno attivamente e ingannevolmente incoraggiando il razzismo su scala mondiale. L’eredità di questi gruppi include l’olocausto nazista, l’apartheid del Sud Africa e, oggi, la diffusissima “moda” di etichettare



Un messaggio da Isaac Hayes

“I programmi psichiatrici e gli psicofarmaci hanno devastato le nostre città, contribuendo a trasformare i nostri giovani in criminali. Tutto perché agli psichiatri e agli psicologi è stato permesso di praticare un controllo razzista sul comportamento dei ragazzi nelle scuole, invece di lasciare agli insegnanti il compito di insegnare”.

Il CCDU è un gruppo importante perché se noi permettiamo agli psichiatri di propagare la bugia che la nostra gente è vittima, che sono mentalmente malate, quando in realtà, sono state oppresse dalle ideologie razziste e dai test. Ecco perché sono diventato un Commissioner della loro organizzazione e perché ti chiedo di ascoltare quello che hanno da dire.”

– Isaac Hayes, Compositore e vincitore di Grammy Award musicista, attore e Commissioner del Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani Internazionali

milioni di scolari con vari tipi di disturbi e di curarli con psicofarmaci che causano dipendenza. Questi due gruppi si distinguono in alcune categorie di psichiatri e di psicologi.

Un rapporto del 1983 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità riferiva che "... in nessun altro settore della medicina nel Sud Africa il disprezzo della persona, coltivato dal razzismo, è rappresentato in maniera altrettanto incisiva come nella psichiatria".⁴

Nel 1999 il professore di psichiatria comunitaria S.P. Sashidharan ha dichiarato: "La psichiatria è seconda solo alla polizia ... nel mettere in atto pratiche e procedure che ... discriminano i gruppi etnici minoritari nel Regno Unito".⁵

Nel 2001 la dott.sa Karen Wren ed il prof. Paul Boyle dell'Università Saint Andrews, in Scozia, dichiararono che il ruolo del razzismo scientifico in tutta Europa non solo fu ben stabilito come verità storica, ma persiste tuttora.⁶

Isaac Hayes, musicista vincitore di un premio Oscar, attore e membro fondatore del Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani, dice: "I programmi psichiatrici e gli psicofarmaci hanno devastato le nostre città, contribuendo a trasformare i nostri giovani in criminali, il tutto semplicemente perché è stato permesso il controllo comportamentale e razzista e la sperimentazione nelle nostre scuole, invece di lasciare agli insegnanti il compito di insegnare".

Per quasi 40 anni il CCDU ha lavorato nel campo dei diritti umani e per la riforma della salute mentale, ed ha investigato l'influenza razzista dei professionisti della "salute mentale" sull'olocausto nazista, l'apartheid e l'assalto culturale perpetrato ai danni degli Aborigeni australiani, Maori neozelandesi e Indiani americani, nonché la discriminazione contro gli uomini di colore in tutto il mondo.

Le ideologie razziste di stampo psichiatrico e psi-



cologico continuano tuttora ad alimentare il fuoco del razzismo a livello locale ed internazionale.

Questo opuscolo ha lo scopo di far crescere tra le persone la consapevolezza di questa influenza dannosa. Non solo è possibile sconfiggere il razzismo; è assolutamente vitale farlo se vogliamo che l'uomo possa vivere in vera armonia con l'intera umanità.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Jan Eastgate". The signature is stylized and cursive.

Jan Eastgate
Presidente CCDU Internazionale

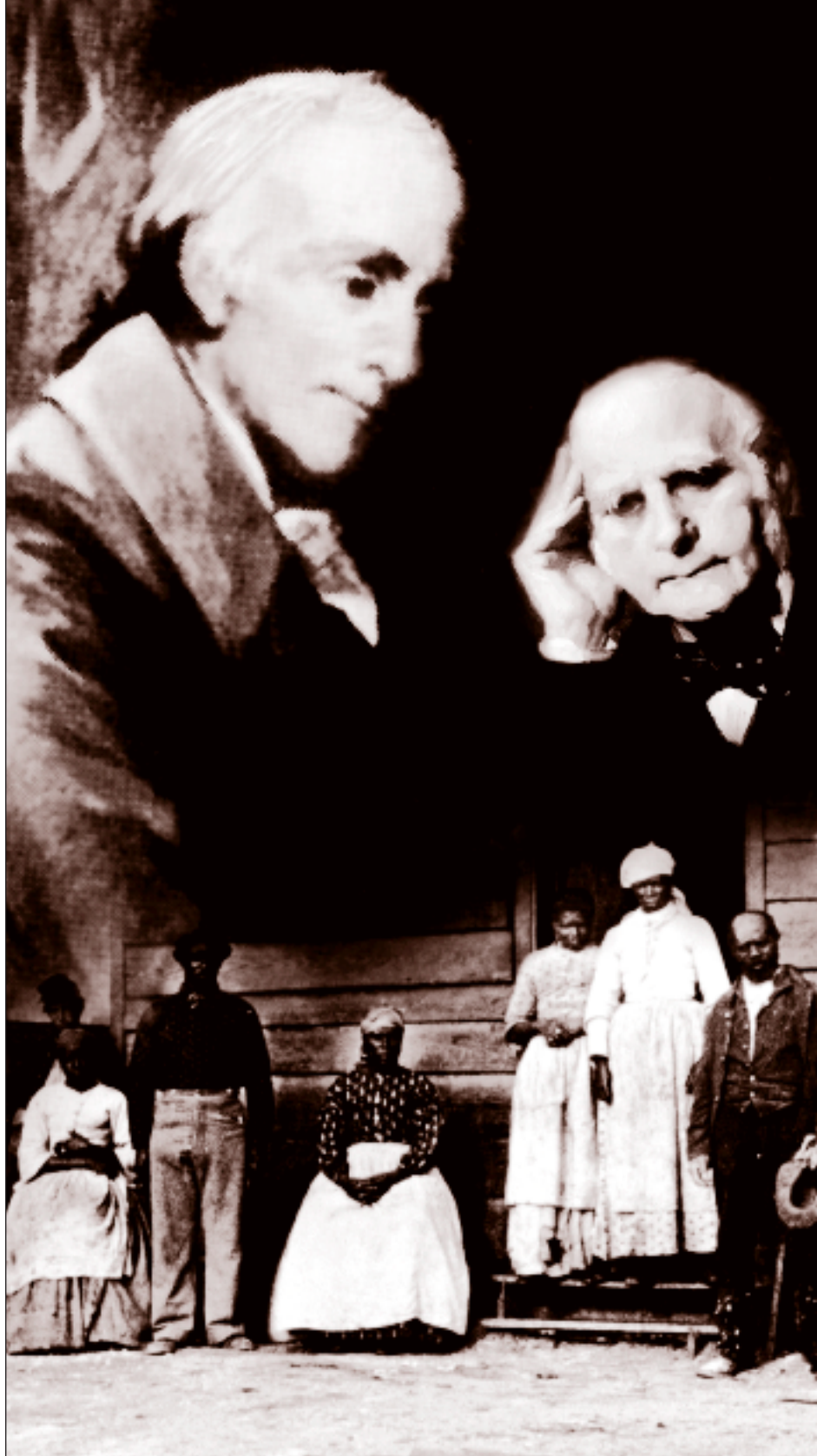
FATTI IMPORTANTI

1 Per secoli, la psichiatria e la psicologia hanno offerto una spiegazione "scientifica" al razzismo.

2 L'emergere del razzismo fu una diretta conseguenza dei principi filosofici fondamentali che stanno alla base delle professioni psichiatrica e psicologica. Il primo di questi è la "selezione naturale" (la "sopravvivenza del più forte"), che sta alla base del movimento eugenetico del "miglioramento" razziale; il secondo è l'idea psichiatrica che l'uomo sia semplicemente un animale. Insieme, questi principi rappresentano il fondamento di una mentalità che ingenera teorie e atteggiamenti anti-sociali, compresi quelli razzisti.

3 Nel 1883, lo psicologo inglese Francis Galton coniò il termine "eugenetica" dal greco *eugenes*, che significa "di buona razza", definendo certi gruppi di etnia diversa "razze inferiori".

4 Attraverso un passato di "disturbi" inventati, d'impronta razziale, psichiatria e psicologia non solo hanno legittimato il moderno razzismo, ma hanno addirittura acceso la miccia del genocidio vero e proprio.



Da oltre duecento anni le teorie razziste come quelle portate avanti dallo psichiatra Benjamin Rush e dallo psicologo Francis Galton (in alto a destra) sono state usate per giustificare la discriminazione.



CAPITOLO UNO

La storia del razzismo "scientifico"

Scacciare il diavolo dai loro corpi a frustate" era il trattamento consigliato per un "disturbo" mentale denominato drapetomania (dal greco *drapetes*, schiavo fuggitivo e *mania*, che vuol dire pazzia) che stava a indicare la tendenza "innaturale" di uno schiavo a fuggire. Questo disturbo fu scoperto in Louisiana nel 1851.

Le citazioni in questo capitolo sono scioccanti, ma illustrano lo sviluppo di una indecorosa teoria che ora è corredata da fatti.

Per secoli, la psichiatria e la psicologia hanno offerto la spiegazione "scientifica" per il razzismo, con la conseguenza di abusi, aggressione e genocidio rivolti contro razze e gruppi.

Nel 1869, lo psicologo inglese Francis Galton coniò il termine "eugenetica" dal greco *eugenes*, che significa "di buona razza", definendo certi gruppi di etnia diversa "razze inferiori". Galton

incoraggiò la generazione di una razza umana migliore e sconsigliò che quelle razze da lui considerate meno adeguate potessero avere figli, ritenendosi ovviamente lui stesso appartenente alla razza migliore e quindi in grado di decidere il futuro di tutta l'umanità.

Disse che gli africani erano evidentemente diversi. Dopo aver passato due anni in Africa, scrisse un libro dal titolo "*Sud Africa Tropicale*". Ecco cosa scrisse delle persone che incontrò: "Questi selvaggi

agognano la schiavitù. ... Non hanno indipendenza di per se stessi, in generale, anzi seguono un padrone allo stesso modo di un adulatore". Galton non lasciò spazio a dubbi riguardo alle sue convinzioni quando affermò che "Lo standard intellettuale medio di un negro è circa due gradi al di sotto del nostro".⁷

Secondo Galton, l'idea che gli uomini potessero essere di uguale valore era "semplicemente e indiscutibilmente sbagliata e non poteva durare". Scrisse che qualsiasi carità ai poveri ed ai malati doveva essere subordinata ad un preciso impegno da parte loro a non procreare.⁸

Benjamin Rush, "padre" della psichiatria americana, affermò che il colore dei neri dipendeva da una rara malattia chiamata "negritudine", la quale derivava dalla lebbra. Aggiunse che l'unica prova che la malattia era stata curata consisteva nel fatto che il colore della pelle divenisse bianco.

Il dottore Charles Darwin, cugino alla lontana di Galton, disse: "Chiunque si sia mai cimentato nell'allevamento di animali domestici capisce come ciò sia estremamente dannoso per la razza umana. ... Nessuno è così ignorante da permettere ai propri peggiori anima-

li di procreare".⁹

Gli psichiatri nazisti e il movimento americano per la salute mentale adottarono istantaneamente questa filosofia. Essa venne dapprima utilizzata per giustificare la schiavitù. Poco dopo, però, in conformità alla teoria dell'eugenetica, "Gli emigranti italiani, greci, ungheresi e provenienti da altri paesi sud orientali" divennero "portatori di un germe che" li rendeva "maggiormente inclini a commettere crimini come il furto, il rapimento, l'aggressione,

l'omicidio, lo stupro", nonché "maggiormente portati all'immoralità sessuale".¹⁰

Queste spiegazioni "scientifiche" erano già state adoperate per giustificare la schiavitù negli Stati Uniti. Nel 1797, Benjamin Rush, "padre" della psichiatria americana, affermò che il colore dei neri dipendeva da una rara malattia chiamata "negritudine", la quale derivava dalla lebbra. Aggiunse che l'unica prova che la malattia era stata curata consisteva nel fatto che il colore della pelle divenisse bianco. L'etichetta di "malattia" era usata come una ragione per la segregazione, dunque i bianchi non potevano certo essere "infetti".¹¹

Lo scrittore Robert Whitaker scrive: "Durante il 19° secolo, la percezione della salute mentale degli afro-americani era fortemente legata al loro stato di schiavi o uomini liberi. Quelli che si trovavano in libertà, e quelli che, essendo schiavi, manifestavano il desiderio di essere liberi correvano il rischio di essere visti come mentalmente malati."¹²

Whitaker ha anche detto che: "Secondo un censimento americano del 1840, la malattia mentale era 11 volte più frequente tra i negri che vivevano negli stati del nord rispetto a quelli del sud. Il rapporto fu presto smascherato come ridicolo, ma non prima che i politici del Sud lo usassero come prova che la schiavitù faceva bene ai negri".

Il senatore John Calhoun disse: "Ecco la prova che la schiavitù è necessaria. L'africano è incapace di badare a se stesso e, sotto il fardello della libertà, annega nella follia. Fornirgli custodia e protezione dalla morte mentale è un atto di pietà".¹³

Nel 1851, Samuel A. Cartwright, un illustre medico bianco della Louisiana, rivendicava di aver scoperto due caratteristiche malattie dei neri che giustificavano la schiavitù. Chiamò queste malattie Drapetomania e *Dysaesthesia Aethiops*. Il professore emerito di psichiatria Thomas Szasz, co-fondatore del CCDU, ha scritto "[Drapetomania] deriva dal greco "drapetes", schiavo fuggitivo, e "mania". Cartwright sosteneva che questa malattia [drapetomania] causasse ai neri un incontrollabile desiderio di fuggire dai loro padroni. Il 'trattamento' di questa 'malattia' consisteva nel 'frustarli sino a che il diavolo non se ne andava'".¹⁴

Dysaesthesia Aethiops (letteralmente "sensibilità deteriorata di origine etiopica"), toccava sia la mente che il corpo. I sintomi

includevano disobbedienza, risposte irriverenti e rifiuto di lavorare. La "cura" era il lavoro forzato!¹⁵ Cartwright sosteneva che "il potere obbligatorio dell'uomo bianco, forzando il negro pigro all'esercizio attivo, ne mette, in azione i polmoni,



Nel 1851 il dott. Samuel Cartwright "scoprì" una malattia mentale peculiare degli schiavi neri che, denominò "drapetomania", ovvero la tendenza degli schiavi a sfuggire ai loro padroni. Il trattamento prescritto era "scacciare il diavolo dai loro corpi a frustate".

attraverso i quali il sangue, rivitalizzato, fluisce nel cervello per dare *libertà* alla mente".¹⁶

Nel 1879, lo psicologo tedesco Wilhelm Wundt dell'Università di Lipsia, fornì la "prova" scientifica decisiva in favore dell'eugenetica e del razzismo, dichiarando in modo arrogante che poiché l'anima umana non poteva essere misurata con strumenti scientifici, essa non esisteva affatto. L'uomo divenne di colpo un animale come tanti altri. Spogliato della sua anima con questo decreto di Wundt, l'uomo poteva essere manipolato con la stessa facilità con cui un cane può essere addestrato a sbavare al suono di una campanella.

Nel 1895, Alfred Ploetz, uno psichiatra della Svizzera tedesca, pubblicò le sue teorie sull'inferiorità razziale nel libro *"Il benessere della nostra razza e la protezione dei deboli"*. Chiamò la sua teoria *Rassenhygiene* "igiene razziale", scoraggiando apertamente le cure mediche per "i deboli".¹⁷ Negli anni che seguirono, Hitler e il suo regime nazista stabilirono con teutonica esattezza chi fossero questi "deboli" o cosa farne. A Ploetz fu attribuito il meri-

to di avere gettato le fondamenta per lo stato razziale nazista.¹⁸ (Vedi Capitolo 2.)

Ma Ploetz aiutò a creare molto più del regime nazista e dello sterminio di milioni di ebrei. La sua opera fornì infatti le premesse per l'eugenetica e la soppressione razziale in tutto il mondo: Australia, Canada, Inghilterra, Sud Africa e Stati Uniti. Più oltre riportiamo un piccolo campionario di affermazioni psichiatriche, psicologiche ed eugenetiche fatte a cavallo tra l'800 ed il '900.

■ "Da un punto di vista eugenetico questi matrimoni misti (tra bianchi e neri) non sono consigliabili. ... La gente di colore non ha né l'energia né la persistenza del bianco".¹⁹

■ "Il bambino negro è intellettualmente precoce (si sviluppa troppo presto) sino alla pubertà, quando avviene un cambiamento radicale: il suo sviluppo si arresta di colpo o addirittura regredisce. ... L'educazione non raggiunge i più profondi livelli della sua anima"²⁰

■ Nel 1918, l'eugenista americano dott. Paul Popenoe sostenne che il quoziente intellettivo dei

La scienza negativa genera una società di pregiudizi

Le false teorie razziali che mettevano sullo stesso piano gli uomini e gli animali, promosse nel diciannovesimo secolo dai seguaci dello psicologo Wilhelm Wundt e dal medico inglese Charles Darwin, gettarono le basi per la falsa scienza dell'eugenetica e per la soppressione delle minoranze per le generazioni a venire, compresi i neri, liberati in seguito alla guerra civile e subito dopo relegati in baraccopoli come cittadini di seconda classe (sulla destra).



Wilhelm Wundt



Charles Darwin

neri era determinato dalla quantità di “sangue bianco” che avevano in corpo. Più la pelle era chiara più il Q.I. era alto, più era scura più il Q.I. era basso.²¹

■ Nel 1923, il dott. J.T. Dunston, psichiatra inglese e Commissario per l’Igiene Mentale in Sud Africa, sostenne che “esistono tuttavia prove che suggeriscono che i nativi, persino quelli delle migliori tribù, sembrano appartenere ad una razza mentalmente inferiore alla nostra...” Le sue prove? I nativi hanno “un vago senso del tempo e di solito non hanno idee chiare circa la loro età ed il passare del tempo. Persino le loro danze, alle quali sono molto affezionati, non presentano alcun movimento delicato, una caratteristica psicologica che dovrebbe essere studiata approfonditamente...”²²

In Australia il genocidio fu praticato in maniera diversa. I bambini misti (di solito di madre aborigena e padre bianco) venivano strappati alle loro madri ed affidati ad istituti governativi gestiti da bianchi nei quali veniva loro negata qualsiasi educazione che comprendesse la loro discendenza o la cultura della loro etnia.

Un documento della Commissione sugli Stati Aborigeni del 1921 asseriva: “la continuazione di questa pratica dovrà alla fine risolvere il problema degli aborigeni”.²³ Si trattò di genocidio razziale, un tentativo di “estinguere” la razza aborigena.

La segregazione e l’abuso ai danni delle popula-

zioni aborigene furono giustificati sostenendo che essi erano “ancora incapaci di autocontrollo e ignari della differenza fra il bene e il male”, motivo per cui necessitavano di “protezione”.²⁴ Così come gli schiavi fuggitivi venivano “curati” in America, gli Aborigeni vennero trattati come bambini disobbedienti e frustati.

Durante un’indagine condotta in Australia nel 1995 sugli effetti di questo programma, una vittima testimoniò: “Ci dissero che nostra madre era un’alcolizzata ed una prostituta, e che non si curava di noi. Ci raccomandarono di stare attente, crescendo, che saremmo diventate sguadrine o alcolizzate. Se eri bianco non avevi questa sporcizia dentro di te. ... L’essere così faceva parte di noi, della nostra razza”.²⁵

I nativi d’America e Canada, i Maori della Nuova Zelanda e le altre popolazioni non bianche furono trattate in maniera simile. Come scrisse Francis Pal Prucha nel libro *The Great Father*: “I bambini indiani venivano rimossi da case giudicate inadatte o pericolose da parte dell’Ufficio per gli

Affari Indiani o di assistenti sociali, ed affidati a famiglie adottive, di solito non indiane, ... cosa che fu effettivamente percepita come una distruzione forzata delle famiglie e dei figli indiani”.

Nel 2002, l’indiana d’America Sandy White Hawk raccontò il trauma che subì quando fu prelevata dalla sua famiglia d’origine 30 anni prima: “Mi



Margaret Sanger

Apparentemente per impedire che il sangue degli americani venisse inquinato dall’inferiorità razziale, la eugenista Margaret Sanger, fondatrice del movimento “Parentela pianificata” (Planned Parenthood of America), intendeva sterminare la popolazione nera tramite la sterilizzazione.

Test di stampo razzista

dissero che la mia provenienza era orribile, selvaggia, pagana, e che ero stata fortunata a sfuggire a tutto ciò. Quando divenni adolescente ed incontrai le tipiche difficoltà adolescenziali, mia madre mi disse di non crescere per diventare un'altra indiana buona a nulla".²⁶

I test d'intelligenza divennero un altro metodo per promuovere e difendere le teorie razziste.

Negli anni '50 lo psicologo Lewis Terman, un "esperto" dei test d'intelligenza, sostenne che i bambini poveri non potevano essere educati e che a messicani, indiani e neri non doveva essere consentito avere figli. I suoi test sono stati usati per impedire ad italiani, polacchi, messicani ed altri di emigrare negli Stati Uniti e "inquinare" il sangue americano.²⁷

Margaret Sanger, eugenista e fondatrice del movimento Planned Parenthood in America, propose la sua soluzione. La cura per l'inferiorità razziale era la sterilizzazione. La Sanger pianificava di "sterminare la popolazione negra" inducendo i pastori neri dotati di "personalità coinvolgente" a predicare che la sterilizzazione è un rimedio per la povertà. Disse che avvicinare i neri "attraverso un senso religioso" sarebbe stato "l'approccio educativo di maggiore successo".²⁸

Nel 1994 Charles Murray e Richard Herrnstein nel libro *The Bell Curve* "The Bell Curve" scrissero che afroamericani e ispanici ottengono peggiori risultati dei bianchi nei test d'intelligenza, sono "geneticamente disabili" e quindi non riescono ad affrontare i problemi della società moderna.²⁹

Con argomenti simili a quelli usati dei precursori della "purezza razziale", lo psicologo Herrnstein sostenne che gli americani diventavano ad ogni generazione più stupidi, stando al loro Q.I., e propose così la maternità selettiva per prevenire l'avvento di un "residuo" umano.³⁰

Attraverso la storia razzista di malattie inventate, con giudizi arbitrari sulla "stirpe migliore" e falsi concetti scientifici come "basso Q.I." e "inferiorità razziale", la psichiatria e la psicologia non solo hanno legittimato il razzismo del diciannovesimo, ventesimo e ventunesimo secolo, ma hanno pure fornito l'impeto per il genocidio vero e proprio.

I test d'intelligenza nelle mani degli psichiatri e degli psicologi divennero un altro strumento per portare avanti la concezione razzista dell'uomo.

■ Un test del Q.I. basato su pregiudizi fu largamente utilizzato nella prima metà del ventesimo secolo dall'eugenista Paul Popenoe e dallo psicologo eugenista Lewis Terman per ridurre le razze non bianche. Popenoe asseriva che "il Q.I. dei neri è determinato dall'ammontare di sangue bianco contenuto in loro", mentre Terman sosteneva che i non-bianchi "non si sarebbero mai potuti istruire".

■ In Australia, la pratica di strappare i bambini alle madri aborigene (assieme ad altri abusi) veniva giustificata con la presunzione che gli aborigeni fossero "incapaci di autocontrollo, ignari della differenza fra bene e male".



Paul Popenoe



Lewis Terman



FATTI IMPORTANTI

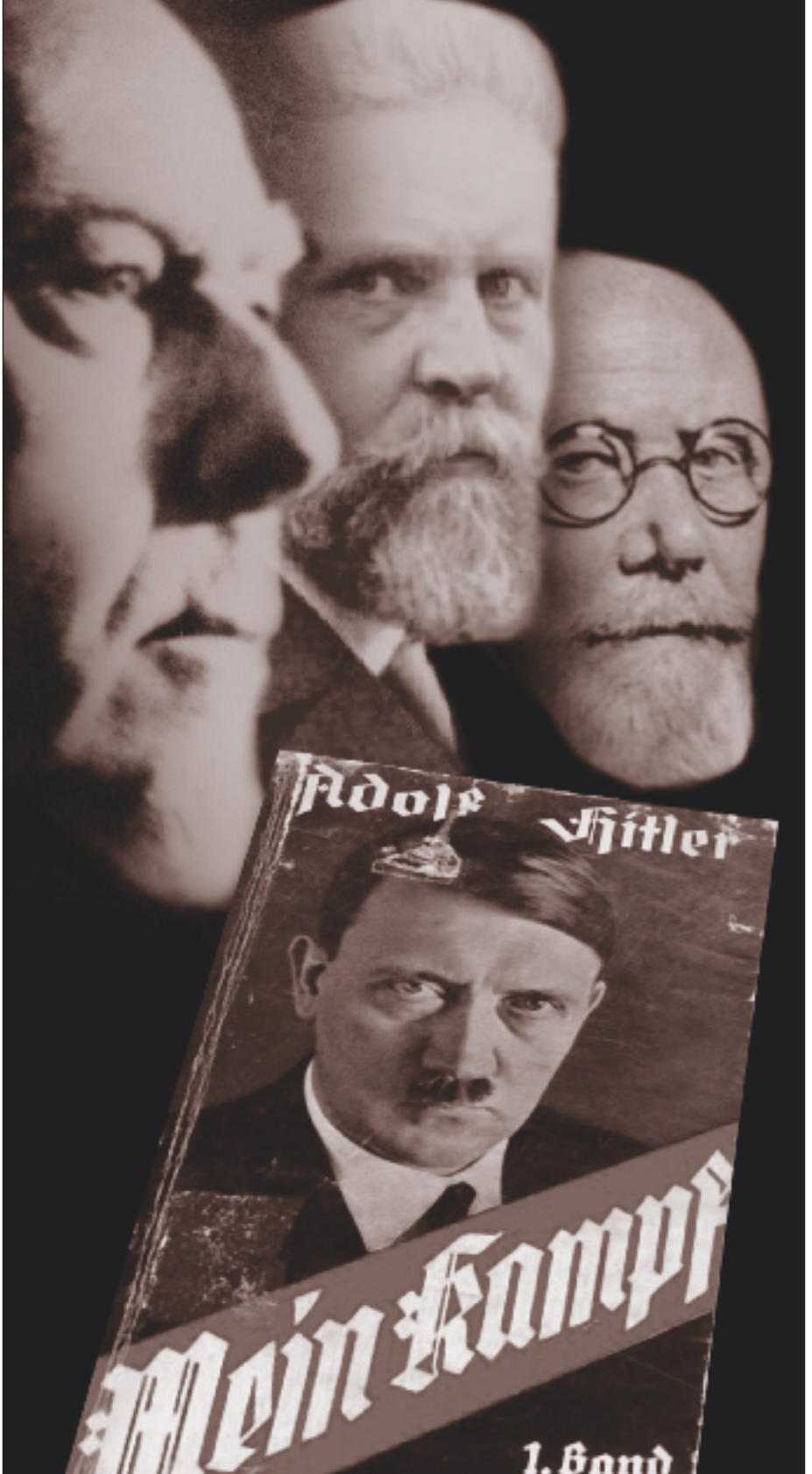
1 Nel 1895, lo psichiatra della Svizzera tedesca Alfred Ploetz pubblicava le sue teorie sull'inferiorità razziale, coniando la parola "Rassenhygiene" (igiene razziale) e fornendo i "fondamenti biologici" per l'Olocausto.

2 Nel 1920, lo psichiatra tedesco Alfred Hoche, pubblicò il libro, "Permission to Destroy Life Unworthy of Life", nel quale chiedeva l'eutanasia dei "malati mentali".

3 Il movimento eugenista, nei primi anni 900, alimentò negli USA la resurrezione del Ku Klux Klan.

4 Gli psichiatri e gli psicologi sudafricani offrirono al governo un mezzo "scientifico" per negare ai neri del Sud Africa un lavoro e un'istruzione e per dividere le loro famiglie.

5 Decine di migliaia di neri sudafricani finirono incarcerati in campi psichiatrici durante il periodo dell'apartheid, vennero messi ai lavori forzati e furono lasciati morire per malattia.



Le teorie degli psichiatri Ernst Rüdin, Alfred Ploetz e Alfred Hoche furono la fonte d'ispirazione per Adolf Hitler, che fondò i suoi progetti razzisti sui loro insegnamenti, come descrisse egli stesso nella sua autobiografia Mein Kampf (La mia battaglia).



CAPITOLO DUE

Il moderno genocidio

Molto prima della Seconda Guerra Mondiale, gli psichiatri tedeschi avevano concepito la giustificazione “scientifica” per l'eutanasia sulla base della “inferiorità razziale”.

Dopo la pubblicazione delle sue teorie sull'igiene razziale nel 1895, lo psichiatra Alfred Ploetz, insieme allo psichiatra Ernst Rüdin fondarono nel 1909 la Società Tedesca per l'Igiene Razziale. Promossero l'idea che la distruzione degli indegni era “semplicemente un trattamento curativo”.

Nel 1911, ventidue anni prima che il partito nazista salisse al potere, Rüdin sosteneva che “tutte le nazioni devono trascinarsi dietro uno straordinario numero di inferiori, deboli, malati e zoppi ... Con una saggia legislazione sterilizzatrice riusciremmo anche a perseguire in maniera razionale le migliori strategie riproduttive”.³¹

Nel 1920, lo psichiatra Alfred Hoche e Karl Binding, un avvocato che diventò il ministro della giustizia del Reich nazista, pubblicarono il libro *“Autorizzazione a distruggere la vita indegna di vivere”*, nel quale si richiedeva l'eutanasia dei “disabili mentali” sostenendo che “la loro morte non avrebbe disturbato nessuno tranne, forse, le loro madri o i loro tutori”. Hoche sostenne anche che uccidere un individuo rendendolo agonizzante con farmaci non rappresentava un assassinio ma piuttosto un “puro atto di guarigione”.³²

Lo psichiatra tedesco Eugen Fischer, coautore di *“Principi di Ereditarietà Umana e Igiene Razziale”*, nel 1921 raccomandò l'uccisione di bambini “negri”, teorizzando che i neri erano privi di valore e inadatti all'impiego tranne che per “lavori manuali”.

Fischer scrisse, “Egli [il nero] non è particolarmente intelligente, nel vero senso della parola e soprattutto è privo della capacità di creazione mentale, ha scarsa immaginazione, ragione per cui non ha sviluppato nessuna particolare arte e non ha elaborato leggende o modelli folcloristici. Tuttavia egli è abile ad

usare le mani, ... sicché può essere facilmente addestrato a compiere lavori manuali”.³³

Nel 1939 Fischer tenne una lezione ai suoi studenti dicendo “... Io non ritengo gli ebrei così inferiori quanto lo sono i negri ...”.³⁴

Rüdin nel 1933, fu il primo firmatario della legge per la sterilizzazione in Germania, che richiedeva la sterilizzazione di tutti gli ebrei e

bambini “di colore”.³⁵ La legge ha causato la sterilizzazione di oltre 350.000 tedeschi ritenuti inadeguati.

I primi “killing test” (esperimenti con il gas) furono condotti nel 1940 nell'Istituto di Brandeburgo, dove diciotto pazienti furono uccisi mentre gli psichiatri e altri membri del personale assistevano alla loro morte. Dato il successo dell'esperimento, si diede l'avvio al programma dell'eutanasia.

Circa 300.000 “disabili mentali”, il 94% dei tedeschi “malati di mente”, morirono per mano di

“Solo grazie al Fuhrer il nostro sogno, formulato trent'anni fa, di attuare l'igiene razziale nella società è potuto diventare reale”.

– Ernst Rüdin, professore di psichiatria e membro della Commissione per l'igiene razziale della società tedesca, 1943.

programmi psichiatrici. Ne seguì l'olocausto. Rüdin disse: "Solo grazie al Führer il nostro sogno, formulato trent'anni fa, di attuare l'igiene razziale nella società è potuto diventare reale".³⁶

Malgrado il fatto che Rüdin avesse architettato il piano che legalizzò lo sterminio di massa, incredibilmente, nel 1990, l'Alleanza Nazionale per la Ricerca sulla Schizofrenia e la Depressione (NARSAD) ha glorificato Rüdin come fondatore della "genetica psichiatrica".³⁷

Solo pochi psichiatri nazisti furono perseguiti durante il Processo di Norimberga: la maggior parte di loro sfuggì alla giustizia e altri ritornarono a praticare la psichiatria dopo la guerra.

Apartheid: L'influenza di psichiatri e psicologi in Sud Africa

Il legame fra psichiatria, psicologia e apartheid è di vecchia data. Il

Primo Ministro sudafricano, lo psicologo Hendric Verwoerd, studiò nelle università tedesche durante il periodo delle teorie degli psichiatri nazisti sul miglioramento della razza.

Secondo quanto riporta Richard Lerner nel suo libro *"Estremi rimedi: biologia, pregiudizio e genocidio"*, l'eugenetica psichiatrica tedesca del tempo etichettò i neri come "persone pigre, poco intelligenti, anche se fisicamente capaci, che vivono nel crimine, nella povertà e in condizioni sociali generalmente deteriorate a causa delle loro capacità mentali limitate a livello genetico".³⁸



Lo psichiatra tedesco Eugen Fischer, coautore di "Principi di Ereditarietà Umana e Igiene Razziale", nel 1921 raccomandò l'uccisione di bambini "negri", teorizzando che i neri erano privi di valore e inadatti all'impiego tranne che per "lavori manuali".

L'influenza tedesca sul pensiero di Verwoerd è inequivocabile. Nel 1928, Verwoerd, con l'aiuto di psicologi della Fondazione Americana Carnegie, fece pressione per avviare un'indagine che faceva ricadere la responsabilità della povertà dei bianchi sulla concorrenza dei neri nel mercato del lavoro sudafricano, sostenendo che "... il prolungato contatto con razze inferiori di colore ha in qualche modo provocato effetti sociali deleteri sugli europei". Verwoerd ha detto: "Non vi è alcun posto per lui [il nativo] nella comunità di europei al di sopra di una certa forma di lavoro ... e per ciò non trarrebbe alcun vantaggio dal ricevere un'istruzione".³⁹

Il suo pensiero nazista era ovvio anche per il fatto che la legge sulla segregazione in Sud Africa era molto simile alla legislazione nazista sulla purezza ariana che proibiva ad ariani e non-ariani di vivere insieme o

sposarsi. Gli psichiatri e gli psicologi sudafricani offrirono al governo un mezzo "scientifico" per negare ai neri del Sud Africa un lavoro e un'istruzione e per dividere le loro famiglie.

Nel Settembre del 1943 Verwoerd dichiarò: "Questa politica sulla segregazione, che significa anche protezione e cura per i nativi nella terra degli afrikaner, ma al tempo stesso respinge risolutamente qualunque tentativo di uguaglianza, fornisce ai nativi un'opportunità di sviluppare ciò che è loro, cosicché essi possano provare orgoglio e rispetto per se stessi in

quanto nativi, invece che essere continuamente umiliati come dei bianchi falliti o delle imitazioni di bianchi". Dichiarò che il Sud Africa sarebbe stato condannato se si fosse consentito agli africani di "migliorare le proprie abilità, guadagnare di più e commerciare meglio con il Sud Africa bianco".

In conseguenza di ciò, ai neri fu anche negata un'istruzione adeguata. A sostegno di tale operazione, lo psicologo M. L. Fick inventò un test d'intelligenza per dimostrare l'inferiorità delle "classi di colore".⁴⁰

Con milioni di persone cui veniva impartita un'istruzione di livello inferiore, e che, di conseguenza, finivano per ritrovarsi con un morale basso, non c'è da meravigliarsi se furono istituite delle strutture psichiatriche o se le giustificabili e comprensibili reazioni a una simile oppressione venivano etichettate come disturbo mentale".

Da più di trent'anni, speciali istituzioni psichiatriche venivano dirette da accordi segreti tra il governo e la

ditta Smith Mitchell & Co, al fine di mantenere e "curare" pazienti neri. Decine di migliaia di neri furono incarcerati contro la loro volontà, sottoposti a dosaggi eccessivi di psicofarmaci e soggetti a brutali elettroshock senza anestesia, perché l'anestetico era "troppo costoso" per essere usato sui neri. Erano inoltre ingaggiati da aziende esterne per compiere del lavoro non retribuito come la produzione di attaccapanni, spazzole, materassi, lenzuola e altri manufatti – il tutto mascherato come "terapia industriale".

Tutto ciò fu portato agli onori della cronaca nel 1974 dai fedeli della Chiesa di Scientology e dal Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani; per tutta risposta, gli psichiatri tentarono di convincere il governo dell'apartheid a revisionare la legge sulla salute mentale per rendere un reato *penale* il denunciare le condizioni di un qualunque ospedale psichiatrico o fotografarne i locali. Il CCDU allora uscì dal Sud Africa e fece pervenire le prove raccolte all'Organizzazione

I campi di schiavi psichiatrici

Lo psicologo razzista Hendrik Verwoerd, che divenne Primo Ministro del Sud Africa nel 1958, promulgò la prima linea politica della nazione in tema di segregazione negli anni '30, gettando le basi per l'apartheid e, con essa, dei campi psichiatrici per lavori forzati dove decine di migliaia di neri furono imprigionati e obbligati a lavorare in condizioni miserevoli.



Hendrik Verwoerd



Mondiale della Sanità (OMS). Nel 1977, l'OMS rispose con un'inchiesta ufficiale sui campi psichiatrici. Nel 1983, il rapporto stilato a seguito dell'indagine condannava l'uso dei pazienti per lavori non retribuiti, e dichiarava "questa situazione non ha precedenti nel passato e nel presente delle cure psichiatriche; al contrario, ha certamente dei precedenti nel possesso e nella tratta degli schiavi".⁴¹

Quest'inchiesta fu poi il punto di partenza di un'altra investigazione che consentì di raccogliere le prove per le accuse del CCDU in merito alle inspiegabili morti dei pazienti: "Le scoperte più scioccanti della nostra indagine riguardano il numero di decessi inutili fra i pazienti neri presso l'istituto Smith Mitchell. In nessuna parte di questa struttura abbiamo potuto trovare evidenza di cure mediche adeguate per i malati terminali. ... Abbiamo invece rinvenuto degli elenchi di pazienti neri fra i quaranta e i cinquant'anni che apparentemente furono lasciati morire".

Quando l'apartheid finì nel 1994, il CCDU aiutò il Ministro della Salute ad avviare una indagine sul razzismo e malasanità negli ospedali psichiatrici. L'indagine scoprì gravi abusi di pazienti, certificati di morte falsi e forme generali di maltrattamento ai pazienti.⁴² I campi sono stati trasformati.

Nel 1997 il CCDU si presentò per testimoniare alla South African Truth and Reconciliation Commission riguardo i crimini dell'apartheid commessi da psichiatri e psicologi. La Società di Psicologia sudafricana alla fine ammise che gli studi



Nel 1992 lo psichiatra Frederick Goodwin, direttore del NIMH, paragonò i giovani neri che vivevano nel centro, a scimmie "iperaggressive" e "ipersessuali" di una giungla per giustificare l'amministrare psicofarmaci.

psicologici erano mirati a discreditarli i neri come intellettualmente inferiori.⁴³

Ancora oggi si avvertono gli effetti dell'apartheid che richiederanno molto tempo prima di riassorbirsi, specialmente a causa dell'ostruzionismo da parte dell'industria psichiatrica. Nel 1999 il delegato del CCDU Lawrence Anthony, per conto del governo sudafricano, si rivolse alla World Psychiatric Association a nome del governo sudafricano facendo osservare che la società di psichiatria del Sud Africa non "aveva ammesso la propria colpa o responsabilità" per il suo ruolo svolto nelle atrocità dell'apartheid. Egli affermò che, al contrario, essa aveva parlato di un "abuso reale o potenziale della psichiatria da parte

del governo".⁴⁴

L'impatto della psichiatria negli Stati Uniti

Il "trattamento" psichiatrico sulle minoranze ha incluso anche alcuni dei più barbarici esperimenti mai compiuti nel nome della ricerca "scientifica".

Negli anni '50 a New Orleans, i detenuti neri sono stati usati per esperimenti al cervello dagli psichiatri Robert Heath della Tulane University e Harry Bailey dall'Australia, questi esperimenti consistevano nell'impiantare elettrodi nei loro cervelli. Bailey più tardi si vantò durante un convegno ad una platea di infermieri di aver scelto i soggetti sulla base che era "meno caro usare negri che gatti in quanto si trovano dappertutto e sono più economici degli animali per esperimenti".⁴⁵

Robert Heath ha anche condotto test segreti finanziati dalla CIA, usando LSD e una droga chiamata

bulbocaprina, che usata in una certa quantità produceva gravi stati stuporosi. Heath fece questi esperimenti su alcuni detenuti del Penitenziario Statale della Louisiana per vedere se la droga poteva causare “perdita della parola, perdita di sensibilità al dolore, perdita di memoria e perdita di autodeterminazione ...”.⁴⁶

Al National Institute of Mental Health (NIMH) Addiction Research Center nel Kentucky, in America, verso la metà degli anni '50, fu sperimentato l'uso di LSD sui tossicodipendenti afroamericani, alcuni ebbero allucinazioni per 77 giorni consecuti.

Nello stesso centro negli anni '60, alcuni uomini afroamericani in buona salute furono usati come cavie in un test per la sperimentazione di armi chimiche usando la BZ, che è 100 volte più potente dell'LSD.

Negli anni '70, il NIMH condusse un esperimento fra i più segreti e malvagi mai rivolti contro i neri e gli ispanici. In seguito alle rivolte degli anni '60 a Watts (un quartiere afro-americano di Los Angeles), Louis Jolyon West dell'Istituto di Neuropsichiatria della UCLA (Università di Los



La rinascita del Ku Klux Klan nel 1915 coincise con il razzismo americano basato sulle teorie dell'eugenetica.

UNA FILOSOFIA DANNOSA

L'impatto razzista della psichiatria negli Stati Uniti

La nascita del Ku Klux Klan nei primi anni del '900 avvenne durante un periodo in cui le idee sull'igiene razziale erano molto pubblicizzate. Thomas Dixon Jr, che esaltò le imprese del KKK nel 1905, aveva studiato i lavori dello psicologo e sociologo inglese Herbert Spencer il quale coniò la frase “la sopravvivenza dei più idonei”. Spencer riteneva che molte persone erano inidonee e dovevano incontrare una rapida morte, mentre una procreazione selettiva dei “più idonei” avrebbe prodot-

to una razza superiore. Dixon, in seguito scrisse tre libri razzisti sul soggetto. Il primo, “*Le Macchie del Leopardo*”, terminava con la frase che la pace poteva esserci solo tramite la separazione delle razze. Sosteneva che “l’inizio di una uguaglianza dei negri rappresentava l’inizio della fine per la vita di questa nazione”. Il movimento eugenista contribuì ad alimentare lo scopo del KKK e Hiram Wesley Evans, Gran Maestro del KKK nel 1923, citò i fondamenti eugenetici nel suo discorso durante il “Klan Day.”,



Harry Bailey

Negli anni '50, a New Orleans, dei prigionieri di colore furono usati per esperimenti di psicotomia. Gli esperimenti furono condotti dal dott. Robert Heath della Università Tulane e dallo psichiatra australiano Harry Bailey. Quest'ultimo ebbe persino a vantare il fatto che avevano adoperato dei neri dal momento che "è meno dispendioso usare i negri che non i gatti dato che ce n'è dappertutto e si tratta di cavie a buon mercato".



Robert Heath

Angeles, California) formulò la teoria secondo la quale quegli eventi erano dovuti a fattori genetici e razziali, e i soggetti più inclini alla violenza erano principalmente i cittadini neri di giovane età e di sesso maschile.

Il dott. Ernst Rudin, direttore del dipartimento di neurologia della clinica Lafayette a Detroit, sosteneva che i bambini ritardati spesso diventano violenti se sono trattati come "uguali". Rudin propose che "i giovanotti stupidi che creavano baraonde" dovevano essere castrati nello stesso modo dei tori.⁴⁷

Il personificare e comparare negativamente i neri con gli animali continuò all'interno del NIMH. Nel 1992 lo psichiatra Frederick Goodwin, direttore del NIMH, paragonò i giovani neri che vivevano nel centro, a scimmie "iperaggressive" e "ipersessuali" di una giungla.⁴⁸

La seconda "Iniziativa sulla Violenza" del NIMH prese di mira bambini di 5 anni. La loro giustificazione scientifica era di condurre una ricerca per vedere se gli afroamericani e gli ispanici avevano un gene della violenza che poteva essere controllato con psicofarmaci. Farmaci noti per creare comportamenti violenti furono somministrati ai bambini.

Il dott. Seth Farber, direttore del Network Against Coercive Psychiatry ai quei tempi disse: "Proprio come i nazisti ... quello che [gli psichiatri] vogliono fare è fare dei giovani neri un capro espiatorio, drogarli e togliere la patria potestà ai loro genitori. Si tratta di un piano oltraggioso, razzista ed oppressivo".

Oggi giorno negli Stati Uniti gli psichiatri e gli psicologi reclamano a gran voce più fondi per la

ricerca perché gli afro-americani, gli indiani d'America e gli ispanici sarebbero le etnie maggiormente colpite dalle "malattie mentali". Oggi lo "scacciare il diavolo dai loro corpi a frustate" è stato rimpiazzato dalla psichirurgia, dall'elettroshock e dagli psicofarmaci. I risultati sono scontati, specialmente nei sobborghi urbani. Le minoranze razziali sono state condotte in una nuova sfera di droghe legali che alterano la mente. Ciò ha portato ad una nuova ondata di dipendenza da stupefacenti seguita da un'escalation della criminalità, dell'analfabetismo

e della disoccupazione. Oggi è normale vedere famiglie con un solo genitore. Troppi neri e ispanici, rispetto al resto della popolazione, sono in prigione. Le evidenze dei "profili razziali" abbondano, eppure il NIMH impiega milioni e milioni di dollari nelle ricerche su minoranze "a rischio" e sui loro "comportamenti aggressivi".

L'ex psicologo clinico e Commissioner del CCDU William Tutman avvisa: "Opprimere una razza e poi etichettare la sua reazione come 'malattia mentale' non è solo immorale: è criminale e fraudolento."

CASI DOCUMENTATI

Razzismo nel Regno Unito

Il 30 ottobre del 1998 David Bennet, detto "Rocky", un trentottenne afrocaribico che viveva in Inghilterra, ebbe una discussione sull'uso del telefono con un paziente bianco mentre si trovava in una struttura psichiatrica.

Gli infermieri prelevarono Bennet e lo isolarono dal resto dei pazienti. Lo immobilizzarono a faccia in giù sul pavimento per 25 minuti. Lui cominciò a gridare: "Toglieteli, toglieteli da me, non riesco a respirare. Toglieteli dalla mia gola ... mi stanno uccidendo". Le sue grida furono ignorate. Quando lo staff smise, David era morto.

Nel maggio del 2001 l'inchiesta del medico legale determinò una "morte accidentale aggravata da negligenza".

La famiglia di David Bennet richiese ed ottenne un'indagine governativa su questa morte. Nel febbraio 2004, i risultati dipinsero un deprimente ritratto del "razzismo istituzionale" nel sistema di salute mentale inglese. Sir John Blofeld, un giudice dell'Alta Corte in pensione, disse: "I neri e le comunità etniche minoritarie hanno paura del Sistema Sanitario Nazionale, temono che se si ritrovano coinvolti nel sistema di salute mentale saranno rinchiusi per un lungo periodo, se non per tutta la vita e trattati con farmaci che potrebbero arrivare ad ucciderli".

■ Desmond McLean fu violentato all'età di 14 anni. Non voleva parlare della sua esperienza traumatizzante, questo era una preoccupazione per la sua famiglia. Dopo una discussione in casa, fu ricoverato in un reparto psichiatrico inglese: "Ogni volta che mostravo risentimento per quello che mi succedeva, quattro o cinque adulti mi saltavano addosso, mi tiravano giù i calzoncini e m'infilavano un ago nelle natiche. Per loro usare l'iniezione era



"Ogni volta in cui la gente di colore mostra qualche sintomo di problemi "psichiatrici", essi vengono falsamente etichettati come paranoici schizofrenici oppure psicotici".

– Desmond McLean

avere un sacco di controllo sulle tue emozioni. Ogni volta che i neri mostrano un qualche segno di squilibrio sono etichettati come paranoici schizofrenici o psicotici. Questo perché loro non comprendono da dove arrivano i neri e come esprimono le nostre frustrazioni".

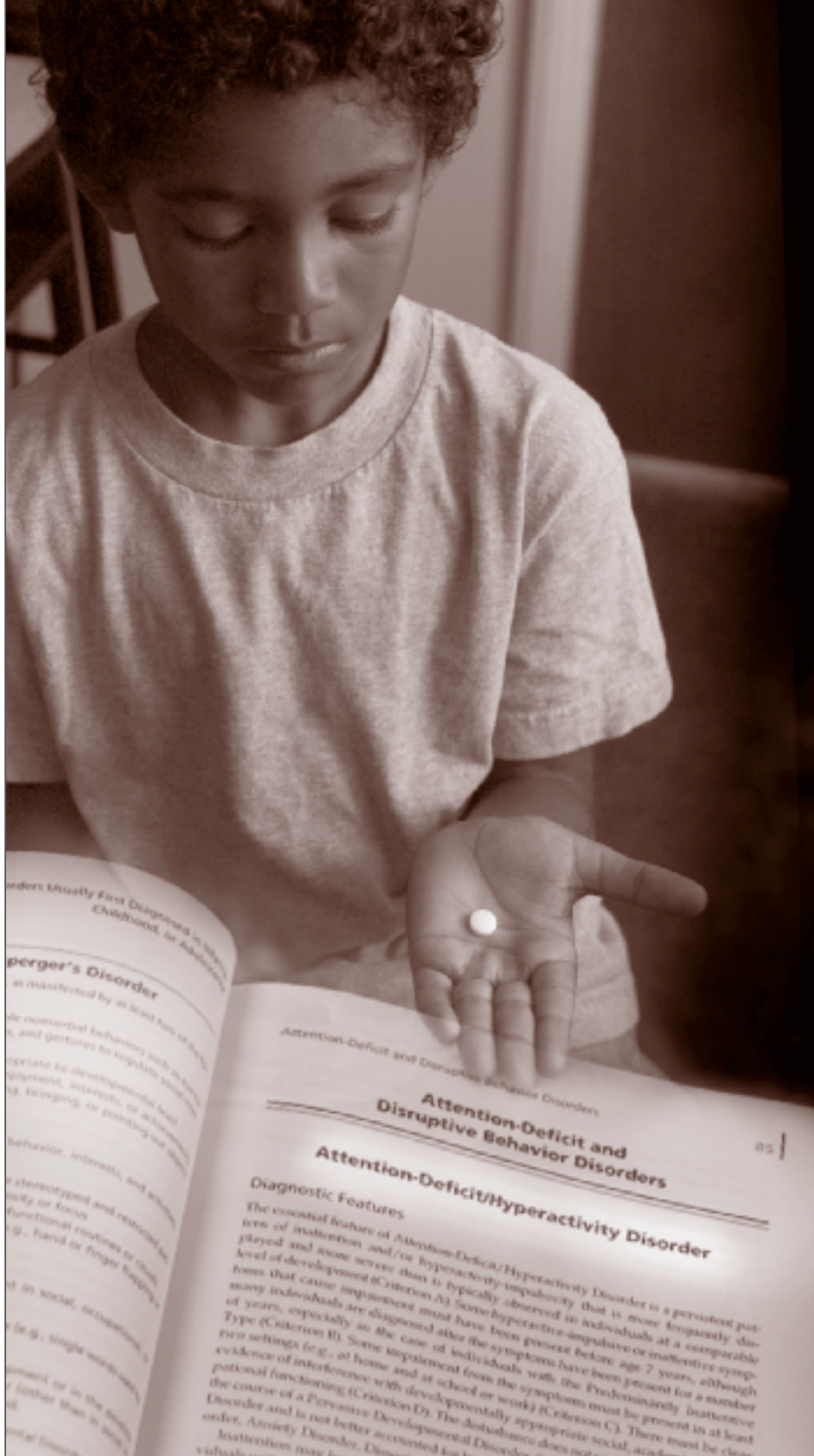
FATTI IMPORTANTI

1 La Commissione del Presidente degli Stati Uniti sull'eccellenza nell'educazione rivela che il 40% dei bambini in educazione speciale è stato etichettato come affetto da disturbi d'apprendimento, semplicemente perché non era stato insegnato loro a leggere.

2 Per le minoranze, l'educazione speciale è razzismo sotto mentite spoglie, un mezzo per rendere schiavi degli psicofarmaci milioni di bambini.

3 I bambini che assumono psicofarmaci simili alle amfetamine, o di altro tipo, non hanno un miglior rendimento scolastico.

4 Gli adolescenti ai quali sono stati prescritti psicofarmaci sono stati responsabili di molte sparatorie nelle scuole. Gli effetti collaterali dei farmaci includono manie e comportamento violento e suicida.



A sempre più bambini è diagnosticato l'ADHD, una "malattia" che non è mai stata clinicamente dimostrata, ma che rappresenta un notevole profitto per l'industria della salute mentale.



CAPITOLO TRE

Rendere schiavi i bambini

Nel marzo 2003, negli Stati Uniti, il rapporto sulla politica del Goldwater Institute su “Razza e invalidità: Deviazione razziale nell’Educazione speciale in Arizona” ha riferito che “il 60% degli esaminati, sia degli alunni a basso reddito che di quelli afroamericani di quarta elementare, conseguì un punteggio ‘al di sotto della media’ nell’ultimo esame di valutazione nazionale del progresso educativo.”⁴⁹

Secondo l’Istituto Goldwater, “il numero di studenti etichettati scorrettamente è stupefacente. E la situazione è addirittura peggiore nei distretti scolastici a maggioranza bianca, nei quali gli studenti appartenenti a minoranze sono classificati come affetti da disturbi d’apprendimento con percentuali significativamente più alte”.⁵⁰

Gli studenti di colore hanno una probabilità tre volte superiore rispetto agli studenti bianchi di essere etichettati come mentalmente ritardati. Sebbene gli studenti di colore costituiscano solo il 16% della popolazione scolastica statunitense, essi rappresentano quasi il 32% di tutti gli studenti nei programmi per ritardo mentale lieve.

Nel 1993, un articolo pubblicato nel *U.S. News and World Report* ha rivelato che gli afroamericani erano rappresentati maggiormente nei programmi di educazione speciale in 39 stati.

Dieci anni dopo, la Commissione del Presidente degli Stati Uniti sull’eccellenza nell’educazione rivela che il 40% dei bambini in educazione speciale è stato etichettato come affetto da disturbi d’apprendimento semplicemente perché non era stato insegnato loro a leggere.

In un articolo in Internet, “Un ghetto all’interno di un ghetto”, Gary Orfield ha scritto: “Il collocare in maniera sproporzionata, i maschi neri in classi d’educazione speciale ha creato un ‘ghetto all’interno di un ghetto’. Per molti di questi bambini, questo è un percorso che porta direttamente alla prigione. Questo è prendere un

brutto problema e mettervi all’interno un problema perfino peggiore. È proprio irragionevole”.⁵¹

Secondo il professore d’educazione civica all’Università statale della Georgia, Asa Hilliard, “se definisci ritardato un bambino che non lo è o dici che ha delle difficoltà di apprendimento e non le ha e lo separi per ricevere una istruzione speciale, che non è speciale, questo crea semplicemente tutti i problemi che si pretendeva di risolvere”.⁵²

Per le minoranze, l’educazione speciale è razzismo sotto mentite spoglie. Un mezzo per rendere schiavi degli psicofarmaci milioni di bambini etichettandoli come affetti da “difficoltà d’apprendimento” ad un costo per i contribuenti americani di 28 miliardi di dollari l’anno.

Per perpetrare questi abusi vengono usati il *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-IV, Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders)*

Gli studenti di colore hanno una probabilità tre volte superiore rispetto agli studenti bianchi di essere etichettati come mentalmente ritardati. Sebbene gli studenti di colore costituiscano solo il 16% della popolazione scolastica statunitense, essi rappresentano quasi il 32% di tutti gli studenti nei programmi per ritardo mentale lieve.



Numerosi testi mostrano che i problemi di salute e di istruzione possono essi stessi provocare problemi nell'attenzione e nel comportamento; ciò scredita il monopolio del disturbo dell'apprendimento noto come ADHD.

dell'Associazione psichiatrica americana e la sezione sui disturbi mentali della *Classificazione internazionale delle malattie*.

Il DSM, secondo il professor Herb Kutchins, coautore di *Making Us Crazy*, è un "sistema di classificazione inattendibile". "I difensori della schiavitù, i fautori della segregazione razziale ... hanno tentato costantemente di giustificare l'oppressione inventando nuove malattie mentali e riferendo percentuali più alte di anormalità fra gli afroamericani o altre minoranze"⁵³.

Gli psichiatri "votano" letteralmente se un gruppo di sintomi dovrebbe essere considerato oppure no un "disturbo mentale" così da poterlo includere nel DSM.

Usando il manuale, alcuni psichiatri possono diagnosticare dolosamente qualsiasi bambino come affetto da "Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività" (ADHD). I "sintomi" includono "ha difficoltà a giocare in silenzio", "spesso parla smodatamente", "spesso perde le cose", "non riesce a completare i compiti, lavori di routi-

"Coloro che difendono la schiavitù, coloro che propongono la segregazione razziale, ... hanno costantemente tentato di giustificare l'oppressione inventando nuove patologie mentali e riportando dei tassi più alti di anormalità fra gli afro-americani e le altre minoranze".

– Professor Herb Kutchins, coautore di *"Making Us Crazy"*

ne/lavoretti domestici, o altri doveri..." e "spesso agita le mani o i piedi o si contorce sulla sedia". In altri termini, gli psichiatri definiscono ed etichettano comportamenti infantili normali come un disturbo mentale. La prescrizione è uno psicofarmaco.

I sostenitori del DSM hanno inventato

anche lo squilibrio biochimico per giustificare i trattamenti farmacologici ai bambini. Non esiste un qualcosa come uno squilibrio biochimico. La dottoressa Mary Ann Block, autrice di *No More ADHD*, fa notare: "Lo psichiatra non fa alcun esame. Lo psichiatra ascolta la storia e poi prescrive un farmaco".

Ci sono numerosi effetti collaterali e rischi che accompagnano la somministrazione dei farmaci per la cura della cosiddetta ADHD. Quello che segue è un breve elenco di questi effetti:

■ Il metilfenidato (Ritalin), il principale farmaco prescritto [per l'ADHD], è più potente della cocaina e viene

classificato dalle agenzie sulle droghe come sostanza di cui si può fare abuso e che crea potenzialmente dipendenza quanto la morfina e l'oppio.⁵⁴

■ Gli effetti collaterali del metilfenidato includono cambiamenti della pressione del sangue e nella frequenza del polso, angina (sofferenza cardiaca), perdita di peso e psicosi tossica (avvelenamento). Il suicidio potrebbe essere un pericolo durante l'astinenza.⁵⁵

■ I bambini che assumono psicofarmaci simili alle amfetamine, o di altro tipo, non hanno un miglior rendimento scolastico. Sono bocciati agli esami e abbandonano la scuola nella stessa misura dei bambini che non assumono farmaci.

■ Sembra che i governi stiano finalmente cominciando a vedere questo atteggiamento fraudolento. Nel 2003 e 2004, il governo inglese ha avvertito i dottori di non prescrivere gli antidepressivi Inibitori Selettivi della Ricaptazione della Serotonina (SSRI) ai minori di 18 anni di età, citando che il farmaco può provocare potenzialmente tendenze suicide.⁵⁶

■ Nel 2004, la Food and Drug Administration (FDA) statunitense ha emesso un avvertimento simile, e lo stesso hanno fatto agenzie australiane, canadesi ed europee. La FDA Public Health Advisory ha affermato: "Sono stati riferiti ansia, agitazione, attacchi di panico, insonnia, irritabilità, ostilità... acatisia (grave agitazione)...e mania, in pazienti adulti e [bambini ed adolescenti] che sono sottoposti a terapia con gli antidepressivi [SSRI]".⁵⁷

■ Nell'ottobre 2004, l'FDA ha ordinato che venisse posta una grossa "etichetta nera" sulle confezioni di SSRI che enfatizzasse il fatto che quei farmaci possono causare il suicidio.

■ Ma l'informazione è insufficiente. Gli adolescenti cui sono stati prescritti psicofarmaci si sono resi responsabili di numerose sparatorie nelle scuole. Quella di

Columbine è la più tristemente famosa. Oggi è risaputo che fra gli effetti collaterali degli psicofarmaci vi sono anche comportamenti violenti, manie e omicidio.

Fred Shaw, presidente del Compton branch of the National Association per l'Advancement of Colored People (NAACP), ed ex Vice Sceriffo di Los Angeles, proprietario di un gruppo di casa famiglia (alternative alle prigioni) per ragazzi, ha detto: "Mi occupo di adolescenti di colore, etichettati come inferiori, ed ai quali è stata fornita una istruzione al di sotto degli standard ed è stato detto che vi è qualcosa di sbagliato nei loro cervelli, e che ciò richiede la somministrazione di potenti 'psicofarmaci'. Loro non hanno speranza e non vedono un futuro. È una ricetta per il crimine ed il suicidio".

La signora Sheila Aus ha raccontato della sua esperienza: "La scuola mi diede la scelta fra sottoporre [mia figlia] a trattamento farmacologico o metterla in una classe d'educazione speciale. Alla fine cedetti e permisi agli psichiatri della scuola di prescriverle farmaci ... Lei ha cominciato ad avere allucinazioni, a diventare aggressiva fisicamente, cattiva ed incontrollabile. Ho informato la scuola che volevo che cessasse di assumere [gli stimolanti]. La scuola chiamò i Servizi per la tutela dell'infanzia e riferì che mi stavo comportando in maniera negligente, nei confronti di mia figlia, da un punto di vista medico, perché non ero disposta a farle assumere i farmaci necessari. Occorre fare qualcosa per fermare questa pazzia. Gli psichiatri si arricchiscono, mentre mia figlia e innumerevoli altri bambini non potranno mai riprendersi dal danno causato loro".⁵⁸

Shaw ha aggiunto: "La soluzione non è quella di etichettare ulteriormente i bambini, o fornire loro servizi psicologici o psichiatrici, ma fornire programmi efficaci di alfabetizzazione che trasmettano il potere della conoscenza e l'abilità di vivere con responsabilità".



**"Lo psichiatra non esegue alcuna verifica.
Lo psichiatra ascolta il resoconto e poi
prescrive un farmaco."**

– Dott. Mary Ann Block, autore di "No more ADHD"

IL RISCHIO MORTALE

Programmi psicologici nelle scuole

Per molti anni, le scuole hanno utilizzato dei programmi psicologici distruttivi. Per esempio è stato asserito che la "Gestione della collera" potesse insegnare agli individui come controllare la propria aggressività e la propria collera, mentre la "risoluzione dei conflitti" si pensava che potesse aiutare le persone a risolvere dei conflitti senza ricorrere alla violenza. Ciò nonostante, in una classe che ha sperimentato la "gestione della collera" un ragazzo ha malmenato un compagno a tal punto che sei giorni dopo la vittima era ancora in ospedale.⁵⁹

Un altro esperimento psicologico, la "educazione alla morte", è stato adottato in molte nazioni fin dagli anni '70. Si richiede ai bambini di parlare del suicidio e di scrivere le proprie volontà e i propri epitaffi.

■ Una scolaresca americana che ha fatto la "educazione alla morte" ha anche provato l'esperienza di essere condotta sulla riva di un fiume, osservare una scena di crimine inventata completa di "un manichino smembrato nella motrice di un camion, un braccio tagliato in una sacca e un seghetto insanguinato".⁶⁰

■ A Kyoto (Giappone) in un bizzarro tentativo di educazione dei bambini riguardo alla violenza un insegnante travestito con cappello e occhiali da sole, brandendo una spranga di metallo lunga mezzo metro, ha fatto irruzione in una classe di undicenni lasciandoli poi inciampare fra banchi e sedie nel tentativo di fuggire.⁶¹

■ Joey, un ragazzo afroamericano di 8 anni, frequentò un corso di "soluzione dei problemi" nella sua scuola. Gli fu mostrato un film che descriveva un giovane ragazzo che tenta di uccidersi annodando una corda attorno al suo collo. Nel film, il ragazzo parla del fatto di non essere benvoluto a

scuola, di essere preso in giro e di essere preoccupato sul diventare adulto. La madre di Joey non seppe del programma dal momento che il programma di studio della scuola affermava che si trattava di "scienze sociali". Due giorni dopo avere guardato questo video, la madre trovò Joey impiccato ad una corda attaccata al suo letto a castello.

■ Gli studenti fautori della sparatoria alla scuola superiore "Columbine", Eric Harris e Dylan Klebold, sono il primo esempio del fallimento della "gestione della collera" e della "educazione alla morte". Harris stava assumendo un antide-

pressivo che spesso causa delirio violento. Sia a Klebold sia a Harris era stato ordinato dal tribunale di sottoporsi a consulenza psicologica, compresa la "gestione della collera". Essi avevano anche partecipato a delle lezioni basate sulla "educazione alla morte".

Come parte della "educazione alla morte" agli studenti veniva richiesto di figurarsi la propria morte. In seguito Harris ebbe un

sogno nel quale lui e Klebold s'impegnavano in una sparatoria sfrenata in un centro commerciale. Dopo aver messo per iscritto questo sogno ed averlo consegnato all'insegnante, Harris e Klebold misero in scena il loro sogno ammazzando un insegnante, dodici compagni di classe e infine suicidandosi.⁶²

Influenzata da psichiatri e psicologi, nel 2003, la commissione presidenziale americana per la salute mentale ha raccomandato: "...La individuazione precoce dei problemi di salute mentale nei bambini ed adulti, attraverso test e screening completi di routine nelle scuole".⁶³

Oggi, gli studenti sono oggetto di screening o "profilo" usando questionari che raccolgono informazioni sui loro atteggiamenti e comportamenti e quelli dei loro genito-

**"Date il foglio di congedo
all'industria della salute
mentale e fateli uscire dalle
nostre case e dalle nostre
scuole".**

**– Beverly Eakman, autore
di testi sull'istruzione**

ri. Le domande includono: "Durante gli ultimi 12 mesi, quante volte hai colpito o fatto a botte con qualcuno" o "rubato qualcosa da un negozio?". Le altre domande chiedono quante volte hanno usato cocaina, avuto rapporti sessuali, se sono sentiti "tristi o depressi" e quanto spesso i genitori dicono di voler loro bene.⁶⁴

Gli psichiatri stanno facendo pressione affinché venga messo in atto uno "screening" della depressione sui bambini in età scolare. Un programma di "monitoraggio degli adolescenti" negli Stati Uniti verifica gli studenti con domande quali "C'è mai stata una volta in cui non vi era nulla di divertente per te e non provavi proprio nessun interesse per nulla?", oppure "C'è mai stata una volta in cui sentivi di non poter fare nulla di buono oppure non ti sentivi bello o bravo come gli altri?".⁶⁵

Con un numero sufficiente di risposte "corrette", il questionario successivo, denominato "Programma per l'intervista diagnostica del fanciullo" (DISC), dovrebbe riuscire ad accertare l'eventuale presenza di diciotto diversi disturbi psichiatrici.⁶⁶ Il

bambino viene quindi mandato da uno psicologo o psichiatra che, di solito, gli prescrive degli psicofarmaci.

Il professore di medicina ad Harvard, Joseph Glenmullen, ha dichiarato che il questionario dei sintomi per "diagnosticare" la depressione "può sembrare scientifico", ma "quando si esaminano le domande poste e le scale che vengono utilizzate, esse sono delle misure completamente soggettive....".⁶⁷

La pedagoga Beverly Eakman avvisa che "il termine 'screening' assume un significato nuovo dal momento che i bambini, e in aggiunta, le loro famiglie, oggi sono valutati per la presenza di ipotetici marcatori di disturbi psicologici... con i risultati di tali analisi che vengono inseriti in sistemi di riferimento incrociato elettronico [dei dati]...".⁶⁸ Il suo consiglio? "Dare all'industria della salute mentale un permesso di assenza dalle case e scuole della nostra nazione".⁶⁹

ASSASSINI CREATI:

Nel 1999, gli studenti della scuola superiore "Columbine" Eric Harris e Dylan Klebold assassinarono un insegnante, dodici compagni di classe e poi si suicidarono. Questa strage della follia si verificò dopo che entrambi i ragazzi avevano partecipato, su ordine di un tribunale, a consulenza psicologica e a un trattamento di "gestione della collera". Inoltre avevano preso parte a lezioni di "educazione alla morte" nella loro scuola, dove erano stati istruiti a figurarsi la loro stessa morte. Nel periodo delle uccisioni, Harris stava anche assumendo un antidepressivo ben noto per provocare comportamenti aggressivi.



Eric Harris



Dylan Klebold



FATTI IMPORTANTI

1 Tutta l'influenza razzista psichiatrica e psicologica, nei nostri tribunali, dipartimenti di polizia, prigioni, scuole ed università, deve essere sradicata e non essere più usata per indebolire e degradare gli individui.

2 Un esame medico appropriato, non-psichiatrico, deve essere utilizzato per determinare se un problema fisico non diagnosticato stia provocando il comportamento indesiderato di ogni persona.

3 Vi è un interesse nell'assicurare che le idee razziste continuino ad influenzare la nostra società. L'unico modo di garantire la libertà dalle loro conseguenze è di continuare ad identificare e limitare l'influenza della fonte esatta di questo veleno sociale, i singoli psichiatri e psicologi.





CAPITOLO QUATTRO

Un futuro migliore

Il Presidente del Sud Africa, Nelson R. Mandela, nella sua autobiografia *Long Walk to Freedom*, afferma: "Dall'esperienza di un disastro umano straordinario che è durato troppo a lungo, deve nascere una società della quale tutta l'umanità sarà orgogliosa... Mai, mai, e mai più avverrà che questa bella terra sperimenti di nuovo l'oppressione dell'uno sull'altro... Il sole non tramonterà mai su una così gloriosa conquista umana...".

Affinchè questa società si realizzi, le fonti psichiatriche e psicologiche dell'apartheid e di simili "disastri umani straordinari" devono essere identificate chiaramente.

Isaac Hayes ha detto: "I bambini sono la speranza della nostra cultura, sia [che siano] di colore, ispanici, indiani d'America, o di qualsiasi altra razza. La gioventù dei centri urbani in condizioni di degrado sociale, resi ostili dalla povertà, dall'educazione di qualità inferiore, dalla disoccupazione e dalle famiglie divise, ha bisogno di nuove etichette e farmaci e droghe che la rende violenta? Questa battaglia è sulla schiavitù mentale".

Nel 2003, in risposta a questa "schiavitù mentale", etichette e psicofarmaci, l'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore

(NAACP) americana, ha approvato all'unanimità una mozione che sostiene una legislazione federale che proteggerebbe i bambini dall'essere costretti ad assumere psicofarmaci nelle scuole. Un esame medico appropriato, non-psichiatrico, deve essere utilizzato per determinare se un problema fisico non diagnosticato stia provocando il comportamento indesiderato di ogni persona o bambino.

I numerosi fattori che corrispondono ai criteri [per la diagnosi] "dell'ADHD", ma che possono

essere accuratamente diagnosticati come reazioni allergiche o carenze vitaminiche/nutrizionali, includono:

■ Alti livelli di piombo proveniente dall'ambiente che può mettere i bambini a rischio di fallimento scolastico e di comportamento delinquenziale. Anche alti livelli di mercurio nel corpo possono provocare agitazione.

■ Agenti insetticidi che possono creare nervosismo, scarsa concentrazione, irritabilità, problemi di memoria e depressione.

■ Troppo zucchero può rendere una persona "troppo attiva" o "su". I nostri cibi pronti moderni, che spesso sono privi di valore nutritivo, possono influenzare pesantemente il comportamento di una persona.

■ Cibo scadente o scarsa nutrizione possono

"Alla luce dell'esperienza di questo straordinario disastro umano che è durato anche troppo a lungo, deve nascere una società di cui tutto il genere umano possa andare fiero. ... Mai più, mai più, mai più sia che questo meraviglioso luogo debba nuovamente vivere l'esperienza dell'oppressione di uno contro l'altro. ... Il sole non tramonti mai su un così glorioso conseguimento dell'uomo".

*– Presidente Nelson Mandela,
"La lunga strada verso la libertà", 1994*

creare ansia e altri problemi comportamentali o mentali.

Aiutare i bambini e non tradirli

Michael aveva otto anni quando a scuola gli fu diagnosticata "l'ADHD" e gli vennero prescritti psicofarmaci. L'idea non piacque a sua madre, ma le fu detto dagli specialisti che, a meno che Michael non prendesse la loro "medicina" non gli si sarebbe stato permesso di stare in classe. Dopo avere assunto i farmaci prescritti, divenne turbolento, litigava con i suoi genitori e fuggì da casa. Sua madre Patricia, comprese che questo comportamento era cominciato subito dopo l'assunzione dei farmaci. Lei cercò l'aiuto di un medico e scoprì che Michael soffriva di gravi allergie, i cui sintomi erano identici a quelli elencati dagli psichiatri come "ADHD". Il medico, lentamente, eliminò i farmaci e si assicurò che lui non mangiasse cibi ai quali era allergico. Il bambino ricevette anche lezioni private per mettersi in pari con l'istruzione che aveva

perso mentre si trovava sotto l'influenza degli psicofarmaci. Lui ritornò "se stesso". Oggi, Michael è un adolescente senza peli sulla lingua che può smontare e montare un computer più velocemente di suo padre e vuole diventare regista.

Fred Shaw racconta questa storia: "Un giova-

ne di colore fu portato a casa con una diagnosi di ADD. Lo psicologo curante disse che non ne voleva sapere di prenderselo. Dal momento che si supponeva avesse l'ADD, posi al ragazzo delle domande fondamentali: 'Di quanto è stata la telefonata più lunga che tu abbia mai avuto con una ragazza?' La sua risposta: 'Da tre a cinque ore'. 'Per quanto tempo riesci a giocare con i videogiochi?' Mi rispose che ci giocava anche per otto ore di fila. 'E i libri? Sai leggere?' Rispose che leggeva i libri dall'inizio alla fine, quelli che però *preferiva* leggere. Partecipava anche ad intere partite di basket. Quindi, mi sembrò che riuscisse a prestare attenzione a qualunque cosa cui fosse interessato".⁷⁰



La professione psichiatrica ha un interesse finanziario nell'assicurare che le sue idee razziste continuino ad affliggere i nostri leader futuri.

ne di colore fu portato a casa con una diagnosi di ADD. Lo psicologo curante disse che non ne voleva sapere di prenderselo. Dal momento che si supponeva avesse l'ADD, posi al ragazzo delle domande fondamentali: 'Di quanto è stata la telefonata più lunga che tu abbia mai avuto con una ragazza?' La sua risposta: 'Da tre a cinque ore'. 'Per quanto tempo riesci a giocare con i videogiochi?' Mi rispose che ci giocava anche per otto ore di fila. 'E i libri? Sai leggere?' Rispose che leggeva i libri dall'inizio alla fine, quelli che però *preferiva* leggere. Partecipava anche ad intere partite di basket. Quindi, mi sembrò che riuscisse a prestare attenzione a qualunque cosa cui fosse interessato".⁷⁰

Che ai nostri figli vengano somministrati psicofarmaci è solo un aspetto dell'aggressione psichiatrica alle minoranze o ad altri obiettivi razziali, e proteggere i nostri bambini richiede molta vigilanza da parte di tutti i genitori. Vi sono interessi di tipo finanziario nell'assicurarsi che le idee razziste continuino ad

influenzare la società.

Affinché si possa assicurare la libertà da simili conseguenze, è necessario continuare ad individuare e limitare l'influenza dell'esatta fonte di questo veleno sociale: gli psichiatri e gli psicologi.



RACCOMANDAZIONI

Raccomandazioni

- 1** La razza non è importante nell'educazione di tuo figlio o nipote. Assicurati che nell'insegnamento il bambino comprenda completamente i materiali di studio, che sia utilizzato il metodo di insegnamento basato sulla fonetica. Insisti sul fatto che i problemi siano risolti nell'ambito dell'istruzione e non con l'assunzione di psicofarmaci.
- 2** Se il bambino ha problemi comportamentali o di altro tipo, è necessario che tu trovi un medico competente e premuroso che possa eseguire un esame fisico completo per determinare se la causa del problema sia una condizione fisica non curata.
- 3** Un consiglio di un esperto legale, può impedire di privarti dei tuoi diritti come genitore e costringere il tuo bambino ad assumere potenti psicofarmaci.
- 4** Se sei al corrente del fatto che uno psichiatra o psicologo stanno effettuando abusi su di un amico o familiare, sporgi una denuncia alle autorità competenti contro qualsiasi psichiatra, l'ospedale, le associazioni ed istituzioni di insegnamento.
- 5** Se hai un problema, parlane con qualcuno di cui ti fidi, un genitore, fratello o sorella, insegnante, ministro di culto o un amico. Ottieni un aiuto vero.
- 6** Infine la psichiatria e la psicologia non dovrebbero influenzare i sistemi educativi. Lo stato non dovrebbe finanziare i loro metodi coercitivi e non funzionali.



Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani Internazionale

Il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani (CCDU) è stato fondato nel 1969 dalla Chiesa di Scientology per indagare e denunciare le violazioni dei diritti umani da parte della psichiatria, e per portare ordine nel campo della salute mentale. Oggi il CCDU conta più di 130 sezioni in 31 paesi. Ha un Comitato di Consulenti, chiamati "Commissioner", i cui membri sono medici, avvocati, educatori, artisti, uomini d'affari e rappresentanti dei diritti umani e civili.

Pur non fornendo pareri di carattere medico o legale, lavora a stretto contatto con medici e ne sostiene l'attività. Un aspetto fondamentale sul quale il CCDU focalizza la sua attenzione è l'uso "soggettivo" e ingannevole di "diagnosi" che mancano di un qualsiasi merito scientifico o medico. Basandosi su diagnosi fittizie, gli psichiatri giustificano e prescrivono trattamenti che causano danni duraturi, il che include la somministrazione di potenti psicofarmaci, che mascherano le vere cause della difficoltà, impedendo, in tal modo, che una persona abbia la possibilità di un recupero.

Il lavoro del CCDU è allineato alla "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite" e in particolare con i seguenti punti:

Articolo 3: "Ognuno ha il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona".

Articolo 5: "Che nessuno sia soggetto a tortura o a trattamento crudele, inumano o degradante o alla punizione".

Articolo 7: "Tutti sono uguali di fronte alla legge e hanno diritto senza alcuna discriminazione alla protezione da parte della legge".

Grazie a diagnosi inventate, a vergognose e stigmatizzanti catalogazioni, a leggi che favoriscono il ricovero forzato, ai trattamenti brutali e depersonalizzanti, i Diritti Umani di migliaia d'individui sono calpestati ogni giorno.

Il CCDU ha dato l'avvio e il contributo, a centinaia di riforme, fornendo testimonianze ufficiali in ambito legislativo, tenendo udienze pubbliche sulle violenze da parte della psichiatria, lavorando con i mass media, le forze di polizia e funzionari pubblici in tutto il mondo



IL RUOLO DEL CCDU

IL COMITATO DEI CITTADINI PER I DIRITTI UMANI

ha come scopo quello di indagare e denunciare le violazioni dei Diritti Umani da parte della psichiatria, cooperando con altri gruppi e individui che condividono lo stesso scopo che è quello di portare ordine nel campo della salute mentale. Il CCDU continuerà a fare questo, sino a che le pratiche abusive e coercitive della psichiatria non cesseranno e i Diritti Umani e la dignità saranno stati ripristinati per tutti.

Dott. Ben Ngubane
Ministro per l'Arte, Cultura, Scienza e
Tecnologia del Sud Africa:

"Mi congratulo con il CCDU per aver portato alla luce i disumani abusi perpetrati a danno dei malati di mente e per la costante campagna attuata nel portare tutto questo all'attenzione del mondo. Come rappresentante del Paese e del Governo, posso affermare che lavoreremo con organizzazioni come il CCDU al fine di proteggere tutti i cittadini da quel tipo di terrore e oppressione sperimentati dalla maggioranza dei cittadini del Sud Africa durante l'Apartheid".

On. LeAnna Washington
Commonwealth della Pennsylvania:

"Dato che [il CCDU] lavora per preservare i diritti delle persone sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e per proteggere le persone da 'trattamenti crudeli, inumani o

degradanti ... La casa dei Rappresentanti della Pensilvania si congratula (con il CCDU Internazionale)... I suoi nobili sforzi umanitari verranno ricordati e profondamente apprezzati per lungo tempo...".

Isaac Hayes
Compositore e vincitore di Grammy Award,
musicista, attore, fautore internazionale per
l'alfabetismo:

"Gli afroamericani e le comunità di colore in tutto il mondo sono stati l'obiettivo delle teorie di inferiorità razziale della psichiatria, che hanno portato ad istruzione scadente che viene data a molti di loro. Il CCDU è un gruppo importante perché se noi permettiamo agli psichiatri di propagare la bugia che la nostra gente è vittima, che sono mentalmente malate, quando in realtà, sono state oppresse dalle ideologie razziste e dai test. Ecco perché sono diventato un Commissioner della loro organizzazione e perché ti chiedo di ascoltare quello che hanno da dire.

Per ulteriori informazioni:

CCHR International
6616 Sunset Blvd.

Los Angeles, CA, USA 90028

Telefono: (323) 467-4242 • (800) 869-2247 • Fax: (323) 467-3720

www.cchr.org • e-mail: humanrights@cchr.org

CCDU INTERNAZIONALE

Commissioners e Comitato Consultivo

I Commissioner del CCDU prestano ufficialmente la loro opera al fine di assistere il CCDU nel suo lavoro di riforma nel campo della salute mentale e per far rispettare i diritti dei malati mentali.

Presidente Internazionale

Jan Eastgate
Citizens Commission on
Human Rights International
Los Angeles

Presidente Nazionale degli Stati Uniti

Bruce Wiseman

Membro del Consiglio

Isadore M. Chait

Commissioner Fondatori

Thomas Szasz,
professore emerito di psichiatria
alla State University Health Science
Center di New York

Arte e Spettacolo

Jason Beghe
David Campbell
Raven Kane Campbell
Nancy Cartwright
Kate Ceberano
Chick Corea
Bodhi Elfman
Jenna Elfman
Isaac Hayes
Steven David Horwich
Mark Isham
Donna Isham
Jason Lee
Geoff Levin
Gordon Lewis
Juliette Lewis
Marisol Nichols
John Novello
David Pomeranz
Harriet Schock

Michelle Stafford
Cass Warner
Miles Watkins
Kelly Yaegermann

Politica e Legge

Tim Bowles, Esq.
Lars Engstrand
Lev Levinson
Jonathan W. Lubell
Lord Duncan McNair
Kendrick Moxon, Esq.

Scienza, Medicina e Salute

Giorgio Antonucci
Mark Barber
Shelley Beckmann
Mary Ann Block
Roberto Cestari
(Presidente CCDU Italia)
Lloyd McPhee
Conrad Maulfair
Coleen Maulfair
Clinton Ray Miller
Mary Jo Pagel
Lawrence Retief
Megan Shields
William Tutman
Michael Wisner
Julian Whitaker
Sergej Zapuskalov

Istruzione

Gleb Dubov
Bev Eakman
Nickolai Pavlovsky
Anatoli Prokopenko

Religione

Rev. Jim Nicholls

Business

Lawrence Anthony
Roberto Santos

UFFICI DEL CCDU NAZIONALI



CCDU Australia

Citizens Commission on Human Rights Australia
P.O. Box 562
Broadway, New South Wales
2007 Australia
Telefono: 612-9211-4787
Fax: 612-9211-5543
E-mail: cchr@iprimus.com.au

CCDU Austria

Citizens Commission on Human Rights Austria
(Bürgerkommission für Menschenrechte Österreich)
Postfach 130
A-1072 Wien, Austria
Telefono: 43-1-877-02-23
E-mail: info@cchr.at

CCDU Belgio

Citizens Commission on Human Rights
Postbus 55
2800 Mechelen 2,
Belgium
Telefono: 324-777-12494

CCDU Canada

Citizens Commission on Human Rights Toronto
27 Carlton St., Suite 304
Toronto, Ontario
M5B 1L2 Canada
Telefono: 1-416-971-8555
E-mail:
officemanager@on.aibn.com

CCDU Repubblica Ceca

Obcanská komise za lidská práva
Václavské náměstí 17
110 00 Praha 1, Czech Republic
Telefono/Fax: 420-224-009-156
E-mail: lidskaprava@cchr.cz

CCDU Danimarca

Citizens Commission on Human Rights Denmark
(Medborgernes Menneskerettighedskommission – MMK)
Faksingevej 9A
2700 Brønshøj, Denmark
Telefono: 45 39 62 9039
E-mail: m.m.k.@inet.uni2.dk

CCDU Finlandia

Citizens Commission on Human Rights Finland
Post Box 145
00511 Helsinki, Finland

CCDU Francia

Citizens Commission on Human Rights France
(Commission des Citoyens pour les Droits de l'Homme – CCDH)
BP 76
75561 Paris Cedex 12, France
Telefono: 33 1 40 01 0970
Fax: 33 1 40 01 0520
E-mail: ccdh@wanadoo.fr

CCDU Germania

Citizens Commission on Human Rights Germany – National Office
(Kommission für Verstöße der Psychiatrie gegen Menschenrechte e.V. – KVPM)
Amalienstraße 49a
80799 München, Germany
Telefono: 49 89 273 0354
Fax: 49 89 28 98 6704
E-mail: kvpm@gmx.de

CCDU Grecia

Citizens Commission on Human Rights
65, Panepistimiou Str.
105 64 Athens, Greece

CCDU Olanda

Citizens Commission on Human Rights Holland
Postbus 36000
1020 MA, Amsterdam
Holland
Telefono/Fax: 3120-4942510
E-mail: info@ncrm.nl

CCDU Ungheria

Citizens Commission on Human Rights Hungary
Pf. 182
1461 Budapest, Hungary
Telefono: 36 1 342 6355
Fax: 36 1 344 4724
E-mail: cchrhun@ahol.org

CCDU Israele

Citizens Commission on Human Rights Israel
P.O. Box 37020
61369 Tel Aviv, Israel
Telefono: 972 3 5660699
Fax: 972 3 5663750
E-mail: cchr_isr@netvision.net.il

CCDU Italia

Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani
Viale Monza 1
20125 Milano – Italia
E-mail: ccdu_italia@hotmail.com

CCDU Giappone

Citizens Commission on Human Rights Japan
2-11-7-7F Kitaotsuka
Toshima-ku Tokyo
170-0004, Japan
Telefono/Fax: 81 3 3576 1741

CCDU Losanna, Svizzera

Citizens Commission on Human Rights Lausanne
(Commission des Citoyens pour les droits de l'Homme – CCDH)
Case postale 5773
1002 Lausanne, Switzerland
Telefono: 41 21 646 6226
E-mail: cchrlau@dplanet.ch

CCDU Messico

Citizens Commission on Human Rights Mexico
(Comisión de Ciudadanos por los Derechos Humanos – CCDH)
Tuxpan 68, Colonia Roma
CP 06700, México DF
E-mail:
protegelasaludmental@yahoo.com

CCDU Monterrey, Messico

Citizens Commission on Human Rights Monterrey, Mexico
(Comisión de Ciudadanos por los Derechos Humanos – CCDH)
Avda. Madero 1955 Poniente
Esq. Venustiano Carranza
Edif. Santos, Oficina 735
Monterrey, NL México
Telefono: 51 81 83480329
Fax: 51 81 86758689
E-mail: ccdh@axtel.net

CCDU Nepal

P.O. Box 1679
Baneshwor Kathmandu, Nepal
E-mail: nepalcchr@yahoo.com

CCDU Nuova Zelanda

Citizens Commission on Human Rights New Zealand
P.O. Box 5257
Wellesley Street
Auckland 1, New Zealand
Telefono/Fax: 649 580 0060
E-mail: cchr@xtra.co.nz

CCDU Norvegia

Citizens Commission on Human Rights Norway
(Medborgernes menneskeretts-ghets-kommisjon, MMK)
Postboks 8902 Youngstorget
0028 Oslo, Norway
E-mail: mmknorge@online.no

CCDU Russia

Citizens Commission on Human Rights Russia
P.O. Box 35
117588 Moscow, Russia
Telefono: 7095 518 1100

CCDU Sudafrica

Citizens Commission on Human Rights South Africa
P.O. Box 710
Johannesburg 2000
Republic of South Africa
Telefono: 27 11 622 2908

CCDU Spagna

Citizens Commission on Human Rights Spain
(Comisión de Ciudadanos por los Derechos Humanos – CCDH)
Apdo. de Correos 18054
28080 Madrid, Spain

CCDU Svezia

Citizens Commission on Human Rights Sweden
(Kommittén för Mänskliga Rättigheter – KMR)
Box 2
124 21 Stockholm, Sweden
Telefono/Fax: 46 8 83 8518
E-mail: info.kmr@telia.com

CCDU Taiwan

Citizens Commission on Human Rights
Taichung P.O. Box 36-127
Taiwan, R.O.C.
E-mail: roysu01@hotmail.com

CCDU Ticino, Svizzera

Citizens Commission on Human Rights Ticino
(Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'Uomo)
Casella postale 613
6512 Giubiasco, Switzerland
E-mail: ccdu@ticino.com

CCDU Regno Unito

Citizens Commission on Human Rights United Kingdom
P.O. Box 188
East Grinstead, West Sussex
RH19 4RB, United Kingdom
Telefono: 44 1342 31 3926
Fax: 44 1342 32 5559
E-mail: humanrights@cchr.org

CCDU Zurigo, Svizzera

Citizens Commission on Human Rights Switzerland
Sektion Zürich
Postfach 1207
8026 Zürich, Switzerland
Telefono: 41 1 242 7790
E-mail: info@cchr.ch

RIFERIMENTI

Riferimenti

1. "Report on Race and Disability: Racial Bias in Arizona Special Education," The Goldwater Institute, Mar. 2003.
2. "Black Men 'Failed' by Mental Health System," *BBC News*, 13 Oct. 1999.
3. Mike George, "Bad Medicine," *Guardian Unlimited*, 9 Aug. 2000.
4. "Apartheid and Health," Part II, World Health Organization (Geneva), 1983, p. 230.
5. SP Sashidharan, Professor of Community Psychiatry & Errol Francis, Director, Frantz Fanon Centre for Mental Health, "Racism in Psychiatry Necessitates Reappraisal in General Procedures and Eurocentric Theories," *British Medical Journal*, 24 July 1999
6. Dr. Karen Wren and Professor Paul Boyle, University of St. Andrews, "Migration and Work-Related Health in Europe – A Literature Review," Report No 1:2001, National Institute for Working Life, 2001, pp. 21 & 24.
7. Robert Whitaker, *Mad in America: Bad Science, Bad Medicine, and the Enduring Mistreatment of the Mentally Ill* (Perseus Publishing, Massachusetts, 2002), p. 47; Lenny Lapon, *Mass Murderers in White Coats* (Psychiatric Genocide Research Institute, Springfield, Massachusetts, 1986), pp. 75-76.
8. *Op. cit.*, Robert Whitaker, pp. 44-45.
9. Charles Darwin, quoted in Bernhard Schreiber, (Section 5 Books, 1983, San Francisco, California), pp.11-12.
10. *Op. cit.*, Whitaker, p. 47; Lapon, *Mass Murderers in White Coats*, pp.75-76.
11. Thomas Szasz, M.D., *The Manufacture of Madness*, (Harper & Row, New York, 1970), p. 110.
12. *Op. cit.*, Robert Whitaker, p. 171.
13. *Ibid.*
14. Samuel A. Cartwright, "Report on the Diseases and Physical Peculiarities of the Negro Race," *New Orleans Medical & Surgical Journal*, 1851.
15. *Ibid.*
16. Thomas Szasz, *Insanity, The Idea and Its Consequences* (John Wiley and Sons, Inc., New York, 1990), p. 306, 307.
17. Robert N. Proctor, *Racial Hygiene, Medicine Under the Nazis* (Harvard University Press, 1988), p. 15.
18. *Ibid.* p. 28
19. H.B. Fantham, "Some Factors in Eugenics," *The South African Journal of Science*, Vol. XXI, Nov. 1924, p. 409.
20. A.L. Cureau, "Savage Man in Africa; A Study of Primitive Races in the French Congo," translated by E. Andrews (Fisher Unwin, London, 1915) pp. 70-83.
21. Paul Popenoe, M.D., "Intelligence and Race – A Review of the Results of Army Intelligence Tests – II. The Negro," *Journal of Heredity*, Vol. XIII, No. 7, July 1922, pp. 295-98.
22. J.T. Dunston, "Retarded and Defective Children: Native Mentality, Mental Testing", Presidential Address, 12 July 1923, p. 154.
23. Peter Read, *The Stolen Generations of Aboriginal Children in NSW, 1883-1869*.
24. Nigel Parbury, *Survival – A History of Aboriginal Life in NSW*, Ministry of Aboriginal Affairs, 1986.
25. "Bringing Them Home: A Guide to the Findings and Recommendations of the National Inquiry into the Separation of Aboriginal and Torres Strait Islander Children from Their Families," Australian Human Rights and Equal Opportunity Commission, 2002, p. 7.
26. Kristen Kreisher, "Coming Home: The Lingering Effects of the Indian Adoption Project," *Children's Voice Article*, Mar. 2002, Child Welfare League of America website, Internet address: <http://www.cwla.org>, accessed: 23 June 2004.
27. Allan Chase, *The Legacy of Malthus* (Chicago: University of Illinois Press, 1980), pp. 233-235.
28. Elasa Drogin, *Margaret Sanger: Founder of Modern Society*, no date.
29. Richard Herrnstein and Charles Murray, *The Bell Curve: Intelligence and Class Structure in American Life* (Free Press, New York, 1994).
30. Geoffrey Cowley, "A Confederacy of Dunces" (a review of Herrnstein's article in the *Atlantic Monthly*, Newsweek, 22 May 1989, p. 80.
31. Prof. Max Von Gruber, *Docent Dr. Ernst Rüdin*, Fortpflanzung, Verbubng Rassenhygiene, Munich 1911, p. 163.
32. Robert N. Proctor, *Racial Hygiene, Medicine Under the Nazis* (Harvard University Press, 1988), p. 178
33. *Ibid.*, p. 52.
34. Translated by George R. Fraser in Müller-Hill, *Murderous Science*, p. 12.
35. *Op. cit.* Robert N. Proctor, p. 96.
36. Dr. Thomas Röder, Volker Kubillus, Toby Burwell, *Psychiatrists: The Men Behind Hitler* (Freedom Publishers, CA, 1995), p.94, translated document of Dr. Ernst Rüdin.
37. "The Genetics of Schizophrenia," NARSAD Research Newsletter (Winter, 1990), pp. 3-6.
38. Richard A. Lerner, *Final Solutions: Biology, Prejudice and Genocide* (The Pennsylvania State University Press, University Park, Pennsylvania, 1992).
39. Ken Devey and Mark Mason, "Guidance for Submission: Social Control and Guidance in Schools for Black Pupils in S.A.," *British Journal of Guidance and Counseling*, Vol. 12, No. 1, 1984, pp. 15-24.
40. Shaun R. Whittaker, *Knowledge and Power*, 1991, Section: "A Critical Perspective on Psychology in Azania/South Africa."
41. "Apartheid and Health," *World Health Organization Report*, 1983, p. 230.
42. "Report on Human Rights Violations and Alleged Malpractices in Psychiatric Institutions, National Department of Health," South Africa, Feb. 1996; "Report Paints a Grim Picture of Abuse in SA's Psychiatric Institutions," *Business Day*, 21 Feb. 1996.
43. "Studies Claimed Blacks Were Inferior," *Cape Times* (South Africa) 19 June 1997; Bobby Jordan, "'Apartheid's Racist IQ Tests' to be Scrapped," *Sunday Times* (South Africa), 24 May 1998.
44. Lawrence Anthony, "Psychiatry and Apartheid," Presentation to the XI Congress on Psychiatry, Hamburg, Germany, 11 Aug. 1999, citing John Dommis, "The State of Psychiatry in South Africa Today," *Social Science and Medicine*, Vol. 24, No. 9 (Pergamon Journals Ltd., 1987), p. 750.
45. "Report of the NSW Royal Commission Into Deep Sleep Treatment," New South Wales, Government Printing Service, Dec. 1990.
46. Alan W. Schefflin and Edward M. Opton Jr., *The Mind Manipulators* (New York & London: Paddington Press Ltd., 1978), pp. 314-315.
47. Gerald Horne, "Race Backwards: Genes, Violence, Race, and Genocide," *Covert Action*, Winter 1992-93, p. 29.
48. Frederick Goodwin address to meeting of the National Mental Health Advisory Council Feb. 11, 1992.
49. *Op. cit.*, The Goldwater Institute.
50. *Ibid.*
51. Joel McNally, "A Ghetto within a Ghetto," *Rethinking Schools*, Vol. 17, No. 3, Spring 2003, Internet address: http://www.rethinkingschools.org/archives/17_03/17_03.shtml.
52. *Ibid.*
53. Herb Kutchins & Stuart A. Kirk, *Making Us Crazy: The Psychiatric Bible and the Creation of Mental Disorders* (The Free Press, New York, 1997), p. 200.
54. Brian Vastig, "Pay Attention: Ritalin Acts Much Like Cocaine," *Journal of the American Medical Association*, 22-29 Aug. 2001, Vol. 286, No. 8, p. 905; "Drug Scheduling," *Drug Enforcement Administration Online*, Internet address: <http://www.dea.gov>, accessed: 31 July 2003.
55. *Physicians' Desk Reference*, 1998, (Medical Economics Company, New Jersey, 1998), pp. 1896-1897; *Diagnostic & Statistical Manual of Mental Disorders III* (American Psychiatric Association, Washington, D.C., 1980), p. 150.
56. "Drugs For Depressed Children Banned," *The Guardian*, 10 Dec. 2003.
57. "Worsening Depression and Suicidality in Patients Being Treated with Antidepressant Medications," US Food and Drug Administration Public Health Advisory, 22 Mar. 2004.
58. Sheila Aus, Letter to CCHR Int, 2004.
59. Tamer Lewin, "Class Time and Not Jail Times for Anger, But Does It Work?" *The New York Times*, 1 July 2001.
60. "The Reincarnation of Death Education," *Education Reporter*, # 194, Mar. 2002.
61. "Seventeen and Deadly, Japan, Violence and School Children," Keys to Safer Schools.com, Vol. 33, 1999.
62. Richard Restak, "The 'Inner Child, the 'True Self' and the Wacky Map of Eupsychia," *The Washington Times*, 18 Aug. 2002.
63. The President's New Freedom Commission on Mental Health, report, "Achieving the Promise: Transforming Mental Health Care in America," 22 July 2003, p. 11.
64. "Profiles of Student Life," *Education Reporter*, Number 168, Jan. 2000.
65. The Columbia TeenScreenSM State-One Health Survey 09/11/01.
66. DISC Predictive Scales, www.pathnow.org.
67. Joseph Glenmullen, M.D., *Prozac Backlash* (Simon & Schuster, NY, 2000), p. 206.
68. *Op. cit.* B. Eakman, p. vii.
69. B. Eakman, "Stop Legitimizing Disorders; Cut Mental Health Industry Out of Schools," *The Washington Times*, 10 May 2002.
70. Evidence by Fred Shaw Jr., to CCHR Commission Hearing into Psychiatric Labeling and Drugging of Children, Los Angeles, Nov. 1997.

Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PUBBLICO

L'istruzione è parte vitale di qualsiasi iniziativa rivolta a fermare il progressivo declino della società. Il CCDU si assume questa responsabilità con particolare impegno. Grazie all'ampia diffusione del sito internet del CCDU, dei libri, riviste ed altre pubblicazioni. Un numero sempre maggiore di pazienti, famigliari, professionisti, legislatori e infinite altre persone vengono a conoscenza di molti aspetti oscuri e nascosti relativi alla psichiatria. Tutto questo è

qualcosa d'efficace che può essere fatto e viene fatto. Le pubblicazioni del CCDU, disponibili in 15 lingue, trattano vari argomenti tra i quali: razzismo, istruzione, violenza sessuale, giustizia, riabilitazione dalla droga, morale, anziani, religione e in molte altre aree e spiegano qual è il ruolo di alcune correnti psichiatriche in tali fenomeni.

La lista delle pubblicazioni include:

LA CRISI DELLA SALUTE MENTALE – *Resoconto e raccomandazioni* sulla mancanza di scientificità e risultati nel campo della salute mentale

LA GRANDE FRODE – *La corruzione nel settore psichiatrico*
Resoconto e raccomandazioni sul monopolio della salute mentale

L'INGANNO PSICHIATRICO – *La rovina della medicina*
Resoconto e raccomandazioni sull'impatto psichiatrico nel sistema sanitario

PSEUDOSCIENZA – *Le "diagnosi" psichiatriche*
Resoconto e raccomandazioni sui pericoli derivanti dalla mancanza di scientificità delle diagnosi psichiatriche

SCHIZOFRENIA *Un'utile "malattia" psichiatrica*
Resoconto e raccomandazioni sulle false asserzioni in merito ai disturbi mentali

UNA REALTA' BRUTALE – *"Trattamenti" psichiatrici dannosi*
Resoconto e raccomandazioni su elettroshock e psicoturgia

LA VIOLENZA SESSUALE – *Aggressione a donne e bambini*
Resoconto e raccomandazioni sugli abusi sessuali all'interno del sistema della salute mentale

CONTENZIONE MORTALE – *L'aggressione terapeutica della psichiatria*
Resoconto e raccomandazioni sull'abuso dei sistemi di contenzione nelle strutture psichiatriche

PSICHIATRIA – *Come rende il mondo schiavo della droga*
Resoconto e raccomandazioni sull'aumento dell'uso di psicofarmaci

RIABILITAZIONE O DIPENDENZA? – *I programmi di riabilitazione*
Resoconto e raccomandazioni sul metadone e altri programmi di riabilitazione psichiatrici dalla droga

DROGARE I BAMBINI – *Come la psichiatria può distruggere una vita*
Resoconto e raccomandazioni sulle false diagnosi psichiatriche e la somministrazione forzata di psicofarmaci ai bambini

DANNEGGIARE I GIOVANI
Come la psichiatria può distruggere la mente
Resoconto e raccomandazioni sui pareri, valutazioni e programmi psichiatrici nelle scuole

IL "TRATTAMENTO" FORZATO – *Metodi di contenzione psichiatrici*
Resoconto e raccomandazioni sul fallimento dei programmi di salute mentale

LA DISTRUZIONE DELLA CREATIVITÀ
Come la psichiatria può distruggere gli artisti
Resoconto e raccomandazioni sull'impatto negativo che la psichiatria ha sugli artisti e la società

DISSACRARE IL SACRO – *Psichiatria e religione*
Resoconto e raccomandazioni sull'influenza negativa che la psichiatria ha sul sentimento religioso

L'EROSIONE DELLA GIUSTIZIA
Come la psichiatria ha influenzato la legge
Resoconto e raccomandazioni sull'influenza psichiatrica e psicologica nei tribunali e nel sistema carcerario

ABUSI SUGLI ANZIANI – *Cura o tradimento?*
Resoconto e raccomandazioni sui trattamenti psichiatrici destinati agli anziani

CREARE IL TERRORE – *La fabbrica del caos sociale*
Resoconto e raccomandazioni sull'uso di strumenti psichiatrici nel terrorismo internazionale

CREARE IL RAZZISMO – *Il tradimento della psichiatria*
Resoconto e raccomandazioni sui programmi che istigano all'odio razziale

COMITATO DEI CITTADINI PER I DIRITTI UMANI
Un gruppo internazionale di tutela dei diritti umani nel campo della salute mentale

ATTENZIONE: Nessuno deve interrompere l'assunzione di psicofarmaci senza il consiglio o l'assistenza di un medico competente.



Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie ad una sovvenzione dell'Associazione Internazionale degli Scientologist

Pubblicata come servizio pubblico dal Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani

Il CCHR negli Stati Uniti è un ente non a scopo di lucro ed esentasse [501(c)(3)] a beneficio pubblico, riconosciuto dall'Internal Revenue Service.

RINGRAZIAMENTI PER LE FOTO: Copertina: David Turnley/Corbis; pagina 4: Bettman/Corbis; pagina 4: Corbis; pagina 6: Bettman/Corbis; pagina 7: Bettman/Corbis; pagina 8: Bettman/Corbis; pagina 9: Bettman/Corbis; pagina 9: Paul A. Souders/Corbis; pagina 9: Earl & Nazima Kowall/Corbis; pagina 15: Bettman/Corbis; pagina 23: Ed Andriesski/AP Photo; pagina 23: Corbis; pagina 23: AP Photos

*“I programmi psichiatrici e gli
psicofarmaci hanno devastato le nostre
città, contribuendo a trasformare i
nostri giovani in criminali. Tutto perché
agli psichiatri e agli psicologi è stato
permesso di praticare un controllo
razzista sul comportamento dei ragazzi
nelle scuole, invece di lasciare agli
insegnanti il compito di insegnare”.*

— Isaac Hayes

*Compositore e vincitore di Grammy Award
musicista, attore e Commissioner del Comitato dei
Cittadini per i Diritti Umani Internazionali*